LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 36 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
ARCHIVIO STORICO
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il "Parlamento del lavoro,, e la politica di Chamberlain.

L'ultimo telegramma dall'Inghilterra ci annunzia che il Congresso delle *Trades-Unions*, che contano più milioni di soci e varie decine di milioni di capitale, ha deciso all'unanimità, meno due voti, di entrare in aperta campagna contro la politica di Chamberlain.

Dell'importanza di questo atto è prova la grande e trepida aspettativa di tutti i grandi giornali inglesi, i quali guardavano con ansia a quel Congresso, da essi detto il « Parlamento del lavoro. » Poichè in Inghilterra il quasi secolare istituto del tradunionismo è entrato nei costumi della vita ordinaria ed è una delle grandi ruote su cui s'avanza maestoso il carro robusto della ricchezza inglese. Sul tradunionismo nessuno combatte colà: amato dalle immense falangi operaie, di cui ha rialzato il tenore di vita; riconosciuto dagli industriali, ogni branca dei quali ha contratti speciali con le singole *Trades-Unions* dei varii mestieri; benvisto infino dagli stessi uomini politici conservatori, i quali avevano visto come in Inghilterra il partito socialista era rimasto in arretrato, grazie specialmente alla libera efflorescenza del tradunionismo.

E' sotto quest'ultimo aspetto particolarmente che la decisione odierna del Parlamento del lavoro assume una peculiarissima gravità. Quelle che sino ad oggi erano semplici organizzazioni economiche e nella lotta economica spiegavano ogni energia, domani saranno anche organizzazioni politiche e nella gara elettorale porteranno il peso immenso di più milioni di voti ferreamente disciplinati; poichè, dato il mirabile organamento delle *Trades-Unions*, non è neppure a pensare per un istante che i singoli soci, qualunque siano le loro peculiari convinzioni, verranno meno al deliberato del Congresso anche nella solennità del voto.

Così, quello che era l'aspirazione ardente, in tutti i modi invocata e non mai raggiunta del partito socialista inglese, il substrato di ardenti lotte che avevano a lungo travagliato la classe operaia della Gran Bretagna, ora si ottiene, per maturazione spontanea, senza discussione, grazie alla politica di Chamberlain: i socialisti possono innalzare una statua a quest'uomo!

***

Il tradunionismo appunto in questo si caratterizzava da tutte le organizzazioni operaie del continente europeo: che, col suo profondo senso pratico e con la convinzione che, nel regime costituzionale inglese, tutti gli ideali sono possibili e realizzabili, aveva sinora ostinatamente rifiutato di prendere posizione politica. I suoi varii milioni di soci avevano una doppia personalità: quella economica, che riedtrava nel grande organismo della *Trades-Union*; quella politica, di cui ognuno disponeva a piacimento. Con questa sapiente tattica l'organizzazione operaia inglese, variegata all'infinito nelle opinioni politiche dei suoi componenti, si presentava unicolore e monolitica là dove gl'interessi economici di classe entravano in giuoco.

Perchè dunque d'un tratto mutasse questo secolare andamento, perchè il tradunionismo, col consenso universale di tutti i suoi soci pur così divisi fra loro negli ideali generali, prendesse una risoluzione di cui certo i suoi accortissimi capi hanno misurato tutta la portata, e questo avvenisse in una popolazione eminentemente conservatrice e attaccata alle tradizioni, bisognava pure logicamente che un gran fatto fosse avvenuto, uno di quei fatti che sconvolgono la geologia sociale di un paese, tentando di indirizzarlo per via affatto opposta ai sentimenti delle masse.

Ed è proprio così. Il fenomeno rivoluzionario inglese è rappresentato dalla nuova politica di Chamberlain, che attenta alla gloriosa e immacolata bandiera di libertà doganale, piantata sulle rocce d'Albione dalla mano prestigiosa di sir Roberto Peel.

L'attuale ministro delle colonie, questo mercante di cotonine di Birmingham, trasformato d'incanto in uomo politico altibondo di militarismo e d'imperio, pare si sia proposto di stendere la mano audace su tutto quanto costituiva il retaggio sacro, la Mecca della politica classica inglese. La sua audacia trasformatrice, che ha sconvolto la mente di Salisbury, ha dato già all'Inghilterra un immenso stato africano, nuovi debiti colossali, impegni spaventosi e l'imperialismo. E il popolo ha ammirato, ha seguito quest'uomo in una pazzesca corsa, quale si possono permettere solo i cavalli e i paesi irritati da un'ipernutrizione.

Un ultimo altare, un ultimo ideale della vecchia Britannia restava da abbattere: anzi, bisognava abbatterlo per la logica necessità delle costoro premesse: l'ideale liberista. E Chamberlain ha tentato: ha proposto un dazio sui cereali, un rimaneggiamento delle tariffe doganali e, fine ultimo, una gigantesca intesa doganale fra tutte le parti dello smisurato impero.

Ebbene, no. Contro quest'ultimo attentato l'Inghilterra insorge: questa audacia minaccia di essere l'ultima dell'audace ministro.

L'Inghilterra è insorta, e come suo fare: è una levata di scudi generale: incominciata col *Times*, questo giornale dei conservatori, che è un'istituzione, dilagatasi agli industriali — lo stesso fratello di Chamberlain entra in lizza — finisce ora con la classe operaia. Movimento ascendente, poderoso, irresistibile, cagione di gioia al più civile dei paesi, di gioia intensa a quanti nei dettati della scienza serbano fede incrollata.

Tutto quanto ha di più illustre l'economia inglese, da Marshall ad Edgeworth; tutto quanto ha di grande un commercio invitto; tutta la robusta gagliardia del tradunionismo classico scrive e parla contro l'attentato di Chamberlain: prima di combattere, questo uomo, che la resistenza bastò ha innalzato, il soffio d'un'idea stende al suolo.

***

Fra l'imperversare infuriare della reazione dell'agricoltura vecchio stampo europea, fra la frenesia di Parlamenti, che vanno a gara nel respingere l'Europa nel buio di un medio evo economico, per prolungare, con le sofferenze dei più, gli aneliti di un latifondismo destinato al dissolvimento, è questa la seconda vittoria che conta la sana scienza. Per la bandiera liberista ha vinto il popolo in Germania; per essa vince in Inghilterra. Le due più civili nazioni, gran rivali nel commercio, la cui rivalità, anzi, è la cagione prima del fenomeno Chamberlain, si riuniscono, splendida rivincita, per opera delle masse sofferenti, in un ideale comune di pace e di libertà doganale.

I consumatori italiani, la cui sorte è più misera e più tragica di quella delle due nazioni al rischio, non credono di dover nulla apprendere da questa storia recente!

Cose ministeriali.

La questione dell'inchiesta sulla Marina — Le idee finanziarie dell'onorevole Di Broglio — Zanardelli non si ritira — Il ritorno di Zanardelli.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, ore 22.

L'*Avanti!* scrive: « Verso la fine della corrente settimana l'on. Morin si recherà a Maderno per concretare con l'on. Zanardelli le modalità ultime dell'inchiesta amministrativa. Il Governo si propone di far entrare a comporre la Commissione da 9 a 12 deputati, scelti — dice l'*Avanti!* — tra i più fidi seguaci del Ministero e tre senatori, presi anch'essi tra i funzionari e tra i sindaci. Finora però ha accettato l'incarico, oltre l'on. Pelloux, che la presiederà, solo il senatore Casana, ex-sindaco di Torino.

« L'impazienza del Governo di comprimere ad ogni modo la verità, per evitare uno scandalo nella Marina militare, arriva al punto assurdo di avere immaginato una simile Commissione, che dovrebbe nientemeno ultimare i suoi lavori prima della riapertura della Camera. »

E allo stesso proposito l'*Avanti!* aggiunge: « Ci risulta, ed è anche notorio, che tutti gli uomini politici officiati dal Governo si sono rifiutati di partecipare alla Commissione di inchiesta amministrativa sulla Marina. Anche il predestinato presidente Pelloux pare che non voglia più saperne. Gli officiosi hanno tentato di smentire questo rifiuto, ma pare che nessun uomo politico intenda accettare l'incarico, essendo e convinto della inanità dell'inchiesta parlamentare e rifuggendo dall'assumere così grave responsabilità.

« Di conseguenza — termina l'*Avanti!* — l'inchiesta amministrativa naufragherà, a meno che il Governo non componesse una Commissione d'inchiesta di funzionari. »

A questa affermazione dell'*Avanti!* l'ufficiosa *Agenzia Italiana* reca stasera la seguente smentita: « Contrariamente a quanto affermano alcuni giornali circa il preteso rifiuto di uomini politici a far parte della Commissione di inchiesta per la Marina, dobbiamo novamente dichiarare che tali rifiuti sono assolutamente fantastici, poichè da quando il presidente del Consiglio è partito per Maderno, non ebbero luogo trattative con chicchessia in ordine alla composizione della detta Commissione d'inchiesta. »

L'*Avanti!* dice che, quantunque al Ministero della marina si fosse già provveduto a sostituire con un altro sottosegretario tecnico il dimissionario Reynaudi, questi ieri, cedendo alle pressioni esercitate su di lui, ha receduto dalle dimissioni.

L'*Avanti!* così commenta questa notizia: « La farsa ormai prevale nella politica italiana. Il Reynaudi, che aveva fatto sin qui una tenacia di ferro, nella sua decisione ha poi finito col lasciarsi rimettere a posto come un fanciullo preso a scappellotti. Continui dunque a percepire le diecimila lire annue e non si preoccupi di certe vane futilità di decoro e di prestigio. »

L'*Agenzia Italiana*, annunziando il ritorno al Ministero dell'ammiraglio Reynaudi, dice: « Ciò basta a dare una categorica smentita alle voci di dimissioni, provocate dal suo volontario allontanamento dall'ufficio, dell'ammiraglio Reynaudi. »

Qui, poi, mi permetta l'ufficiosa *Agenzia* una breve osservazione. Non basta punto il fatto del ritorno di Reynaudi al Ministero della marina per smentire la voce delle sue dimissioni. Esse ci furono, e l'on. Reynaudi non le ha smentite, come non saprà smentirle. Il fatto, poi, d'averle ritirate riguarda soltanto la sua condotta politica, sulla quale non è ora opportuno discutere.

***

Contrariamente alle notizie date relativamente al ritorno del ministro Di Broglio, posso assicurarvi che è suo intento di coordinare i varii progetti di legge sui quali è necessario il suo parere. E perciò egli non ha mancato di sollecitare i suoi colleghi a presentare entro l'ottobre i bilanci preventivi dei rispettivi Dicasteri.

Il passato esercizio si è chiuso con un avanzo, nonostante le non lievi spese impreviste; nè i primi due mesi del corrente esercizio lasciano a desiderare. Molto quindi si deve sperare circa l'approvazione di provvedimenti di necessaria attuazione.

Posso anche dirvi che l'on. Di Broglio tiene moltissimo all'approvazione di varii progetti in favore del Mezzogiorno, specie il [illegible] di Napoli, la costruzione di alcune linee indispensabili allo sviluppo del commercio, e per le quali è stato richiesto il sussidio chilometrico, come agli altri progetti, tra cui quello pel credito agrario della Sicilia, della Sardegna e del Mezzogiorno, e per la legislazione scolastica.

Il ministro del tesoro intende di completare l'opera dei suoi colleghi in modo che le somme si possano trovare disponibili quando il Parlamento, in novembre, sarà chiamato a dare la propria approvazione a questi progetti di legge, che rappresentano la speranza e il risorgimento economico di alcune regioni.

Quantunque il Parlamento non abbia ancora approvato il progetto di legge per la conversione della Rendita, ciò non impedisce all'onorevole ministro del tesoro — che ha già compiuto studi opportuni e presentato al Parlamento il progetto per la conversione del 4 1/2 per cento, che solo per l'interruzione dei lavori legislativi non ha potuto avere subito esecuzione — di attendere la ripresa dei lavori parlamentari per sostenere il suo progetto e condurlo in porto.

Posso anzi dirvi che sono già pervenute al Governo offerte di cospicui capitalisti esteri, senza che però vi siano impegni al riguardo.

***

Scrivono da Brescia al *Giornale d'Italia*: « E' insussistente la voce sorta che l'on. Zanardelli intenda ritirarsi. Non v'ha pensato quando stava male seriamente; meno quindi vi pensa oggi, che sembra riprendere un poco le forze. Ora, dovendo rettificare la notizia dell'arrivo a Roma dell'on. Zanardelli per la metà di settembre, taluni hanno parlato del suo ritiro dal Governo.

« Una persona che vide stamane l'on. Zanardelli — scrivono al *Giornale d'Italia* — assicura che egli va migliorando, ma la ricostituzione è lenta e faticosa a causa dell'età. Quindi nè per settembre nè per la prima metà d'ottobre l'on. Zanardelli lascierà la sua villa di Maderno, dove, proseguendo il miglioramento, riceverà gli amici ed i colleghi di Gabinetto.

« Intanto le uniche personalità a cui l'onorevole Zanardelli ha parlato sono il senatore Luigi Rossi, di Milano, e il comm. Mangili, della Navigazione del Garda. »

L'Oriente minaccia la pace europea

Si chiede al Governo inglese d'intervenire in Macedonia — Minacce agli inglesi — Una statistica etnografica della Macedonia — Le lotte di razza — La grave situazione a Beyrut — La questione macedone risoluta a Roma?

(Dispacci particolari alla Stampa).

Londra, 9, ore 20,30.

Commentando le ultime notizie di Macedonia, il *Daily News* domanda ancora una volta al Governo di prendere l'iniziativa in vista dell'intervento delle Potenze.

Il *Morning Leader* e tutti gli altri giornali liberali domandano al Governo di agire.

Gli organi ministeriali, i quali sinora si erano mostrati piuttosto riservati, cominciano a trovare la situazione criticissima e a lasciar intendere che l'iniziativa del *Foreign Office* potrebbe affrettare una soluzione.

D'altra parte, il corrispondente del *Morning Post* da Adrianopoli dichiara che la situazione in quella città venne assai esagerata; le vicinanze furono bensì visitate dagli insorti, ma la città stessa non ha menomamente sofferto. Aggiunge quindi: « Tutti qui, e particolarmente il console francese, non hanno che elogi per le truppe ottomane. Abbiamo più di 20,000 uomini di tutte le regioni, dai *redif* di Anatolia al volontario albanese; tutti sono male alloggiati e peggio nutriti; ma non si ebbe per ciò alcun disordine. »

Il *Morning Leader* annuncia che tutti i giornalisti europei ricevettero l'ordine di lasciare la Macedonia.

Un dispaccio da New York annuncia che il Sultano avrebbe scelto un giornalista americano per essere censore dei giornali.

Lo Stato Maggiore dell'insurrezione nel *vilajet* di Monastir ha lanciato un proclama alla popolazione del *vilajet*, facendo sapere che scopo dell'insurrezione non era quello di annettere il paese ad uno Stato vicino, ma quello di conquistare i diritti dell'uomo per tutti, senza distinzione di razza e di religione, e di rovesciare un regime barbaro. Il proclama è firmato dal capo D. Grueff e dagli altri membri dello Stato Maggiore, fra i quali Boris Sarafoff.

Secondo telegrammi provenienti, evidentemente, da individui favorevoli all'insurrezione, una banda di bulgari è entrata a mezzogiorno di ieri a Vassilike, ove la popolazione greca li ricevette al suono delle campane e con le bandiere spiegate; i preti indossavano l'abito sacerdotale; ovunque si gridava: *Viva l'insurrezione!*

Un'altra banda sostenne un combattimento presso il villaggio di Stoilovo contro una compagnia di fanteria, uno squadrone di cavalleria e una batteria da montagna. I turchi ebbero 20 uccisi; il numero dei feriti non è conosciuto ancora. Dopo il combattimento, i turchi entrarono a Stoilovo, dove saccheggiarono le case, trucidarono gran numero di donne e di fanciulli, e, infine, per cancellare le tracce di tali orrori, bombardarono il villaggio, riducendolo in cenere.

Un terzo combattimento si è svolto presso il villaggio Pesche, ove 75 bashi-bouzuk furono uccisi. Le truppe turche si vendicarono, come al solito, sulla popolazione pacifica del villaggio, che fu quasi totalmente trucidata.

Gli insorti hanno fra le mani la città di Aktopol, ove il loro Governo funziona regolarmente.

Il console inglese visitò avantieri il quartiere bulgaro di Monastir e prese nota degli innumerevoli feriti, delle donne e dei fanciulli che muoiono di fame.

I turchi non permettono che si prodighino cure mediche ai feriti.

Hilmi-pascià pubblicò un avviso secondo cui la Porta avrebbe ricevuto dal capo bulgaro Boris Sarafoff una lettera in cui si dichiara che egli intende uccidere il console inglese o il capo della Missione americana o il corrispondente del *Daily Express*.

Il console inglese rispose che terrebbe la Turchia responsabile della morte di qualsivoglia inglese.

***

Parigi, 9, ore 21.

Persona che conosce molto bene la Macedonia e in genere i Balcani scrive al *New York Herald* una lettera nella quale dice essenzialmente quanto segue:

« La Macedonia, per quelli che ben conoscono la regione, comprende etnograficamente solo il *vilajet* di Salonicco e quello di Monastir; il resto è piuttosto paese trace. Siccome i bulgari costituiscono la parte più turbolenta della popolazione macedone, è uso considerarli come l'elemento preponderante in quella provincia.

« Ma ciò è un vero errore, come appare dal seguente elenco:

« *Monastir*: bulgari 224,000; greci 226,000; mussulmani 883,000; altre nazionalità 55,000.

« *Salonicco*: bulgari 205,000; greci 348,000; mussulmani 425,000; altre nazionalità 61,000.

« Queste sono le cifre ufficiali; ma alcuni autori competenti affermano che i greci sono ancora più numerosi nel *vilajet* di Monastir; ammettono che essi giungano alla cifra di 307,000, contro 174,000 bulgari e 344,000 mussulmani.

« Per quanto concerne l'istruzione, è da notarsi come in Monastir i greci abbiano 25,000 allievi, i bulgari 15,000 circa. Nel distretto di Salonicco i greci figurano con 32,000 allievi, i bulgari con 14,800. »

Il *Gaulois* crede di sapere che le Potenze sono decise di lasciare che gli avvenimenti della Macedonia seguano sino a che si produca un urto fra la Turchia e gli Stati balcanici. Dopo la prima battaglia, qualunque sia l'esito, le Potenze firmatarie del trattato di Berlino interverrebbero.

***

Vienna, 9, ore 19,55.

Le notizie che qui giungono dai diversi punti dei Balcani sono talmente confuse e contraddittorie che riesce difficile farsi un esatto concetto della situazione. Così, mentre da Salonicco e da altre località si dànno continuamente relazioni di lettere minatorie inviate dai membri dello Stato Maggiore della rivoluzione, da fonte bulgara, invece, si annuncia ed accogliere con tutte le dovute riserve quelle notizie, poichè buona parte di quelle pretese lettere minatorie sono di fattura greca, e vengono diffuse tali notizie per i giornali d'Europa allo scopo di danneggiare la causa nazionale bulgara.

Ieri si parlava d'un nuovo attentato alla dinamite che sarebbe stato compiuto dagli insorti lungo la linea ferroviaria Mustafà pascià-Costantinopoli, che, in seguito al concentramento delle truppe turche, presentemente essendo stata ritirata buona parte dei militari di guardia, è poco sorvegliata, e quindi offrirebbe opportunità agli insorti di perpetrare un attentato alla dinamite su quel percorso, che interessa specialmente al Comitato rivoluzionario di compiere — e difatti lo tentò più volte — perchè verrebbe a interrompere le comunicazioni con Costantinopoli, isolando in certo modo la capitale ottomana.

Sta il fatto che la Direzione della ferrovia orientale, come constatò che veniva sguernita la linea ferroviaria Mustafà pascià-Costantinopoli, prevedendo il pericolo di un attentato, chiese ripetute volte al Seraschierato a Costantinopoli l'invio di truppe per la sorveglianza della linea.

Si dice che continua il concentramento delle bande degli insorti lungo la catena dei monti Morihovo, dove occuperebbero già eccellenti posizioni strategiche.

Delle bande degli insorti, che si trovavano sulle alture Perlstoni, donde si ritirarono, non si hanno ancora notizie precise; non sarebbe però escluso che siano riuscite ad unirsi alle bande di Murihovo.

Il corrispondente da Costantinopoli di una Agenzia locale rileva in una sua interessante corrispondenza quanto difficile si presenti la soluzione della questione macedone in seguito all'eterogeneità etnica dei tre *vilajet*.

L'antagonismo è maggiore specialmente tra i greci ed i bulgari, poichè ambedue queste razze della Macedonia sono superlativamente infervorate dall'idea del panellenismo e del panbulgarismo.

I greci, che abitano una parte del litorale dell'arcipelago e una parte dell'Epiro, mentre l'altra parte di queste regioni è abitata da kutzo-valacchi e da albanesi (toschi), aspirano niente meno che alla successione dell'Impero bizantino. Nè minori pretese accampano i bulgari; essi non intendono di dividere il possesso macedone nè coi greci, nè coi serbi. Le loro aspirazioni si estendono fino all'arcipelago ed al confine greco. Queste aspirazioni sono di vecchia data. A questo proposito, il corrispondente ricorda un colloquio che ebbe un giorno a Sofia col presidente dei ministri Stambulow, che gli dichiarò allora esplicitamente: « La Rumelia Orientale non ci basta; noi dobbiamo avere uno sfogo al Mare Egeo, il porto di Dedeagatch e una parte della Macedonia col porto di Salonicco ».

« Avvertendogli accennato all'Austria-Ungheria, — continua il corrispondente, — Stambulow mi rispose: « Noi le lasciamo tutto il territorio del mare Adriatico fino a Kossovo; i serbi sono già troppo sottomessi dall'Austria per poter far valere i loro diritti sulla Vecchia Serbia; così presto o tardi spetta indubbiamente la sorte della Bosnia ed Erzegovina. »

Il corrispondente osserva che ricordò questo colloquio da lui avuto con Stambulow poichè riflette il programma nazionale del bulgarismo, alla cui realizzazione tende pure la presente insurrezione.

La grave situazione a Beyrut

Le bugie dei rapporti ufficiali.

L'anniversario dell'avvenimento al trono di Abdul-Hamid.

Costantinopoli, 9, ore 21.

Sui fatti avvenuti a Beyrut regna anche stamane una grande incertezza, poichè le notizie che si dànno, a seconda della fonte da cui provengono, sono disparatissime e spesso anche addirittura contraddittorie.

Eccovi, ad esempio, una versione, evidentemente ufficiosa, della sanguinosa zuffa:

Alcuni individui, la cui identità non fu ancora accertata, attaccarono, arricurasi senza motivo, quattro mussulmani che passavano pel quartiere di Misrea. Ne seguì una zuffa, cui pose fine l'intervento delle truppe. Vi furono un morto e tre feriti fra i soldati; un morto ed un ferito fra gli abitanti. Il console inglese avrebbe riconosciuto, a quanto afferma la Porta, che i disordini vennero provocati da cristiani. La Porta ha trasmesso in proposito una circolare ai suoi rappresentanti all'estero.

Venne pubblicato un *iradè* ordinante che si proceda dappertutto a perquisizioni in presenza dei notabili delle diverse confessioni. Le perquisizioni sono cominciate nel *vilajet* di Monastir.

Naturalmente tutte le versioni più o meno ufficiali dell'incidente sono in contraddizione con tutti i rapporti consolari. Infatti le ulteriori notizie pervenute dai consoli annunziano che gli eccidi dei cristiani continuano in varii punti della città e che dappertutto regna un grande panico. I mussulmani fuggono sul Libano.

I consoli tennero una riunione, decidendo di chiedere il richiamo del vali Reschid-bey o la sua sostituzione col vali di Damasco, Nasim-pascià. Decisero altresì di domandare (e un ammiraglio li avrebbe già sbarcati) 500 uomini.

I varii ambasciatori già da quindici giorni avevano richiamata l'attenzione della Porta sulla critica situazione di Beyrut.

Il vali di Beyrut invece non è punto stato destituito. Rimarrà probabilmente al suo posto, senza però far nulla durante la presenza di Nasim-pascià.

Intanto il Governo fa annunziare che la situazione politica è sensibilmente migliorata; che il movimento concentrativo delle truppe in marcia contro gli insorti continua; che oggi stesso il vali di Damasco, Nasim-pascià, venne inviato a Beyrut con due battaglioni di fanteria per prendere temporaneamente la direzione degli affari in quella città.

Un luogotenente americano prenderà parte probabilmente all'inchiesta fatta dai consoli sugli incidenti di Damasco. Un altro luogotenente americano resterà al Consolato americano, con un segnalatore, onde tenersi in comunicazione costante colla squadra di Cotton. Un nuovo reggimento di cavalleria parte stasera da Adrianopoli onde rinforzare le truppe concentrate.

La Porta ha intanto informato il nostro ambasciatore Malaspina che il vali di Damasco, funzionario esperto ed energico, ricevette le istruzioni di recarsi immediatamente a Beyrut con forze militari atte a ristabilirvi l'ordine. I principali istigatori dei torbidi si arresteranno, ovvero si espelleranno dalla città. Il governatore del Libano è stato pure invitato ad adoperarsi perchè l'agitazione non si estenda, ed ogni opportuno provvedimento si prenderà per garantire la sicurezza dei Consolati e dei sudditi esteri.

Da Uskub telegrafano: L'anniversario dell'avvenimento al trono del Sultano, che si temeva dovesse provocare dei disordini per parte degli affiliati ai Comitati bulgari, è passato senza alcun incidente. Ciò si deve all'opera delle Autorità locali e del vali, che fece prendere le più energiche misure, aumentando e rinforzando con soldati di cavalleria il numero delle pattuglie destinate al servizio di sicurezza della città. La popolazione è ora più rassicurata.

Si ha da Adrianopoli che le truppe turche destinate a liberare dalle bande d'insorti i distretti di frontiera e il sangiaccato di Kirk-Kilisse sono già concentrate a Geoklupe, a nove Km. dalla frontiera bulgara. La febbre infierisce nelle truppe turche.

Informazioni ufficiali provenienti dal *vilajet* di Monastir segnalano parecchi scontri fra gli insorti e le truppe. Cento insorti sarebbero stati uccisi.

***

Parigi, 9, ore 22,5.

Il *Temps* riceve da Costantinopoli: « L'ambasciatore d'Italia, marchese Malaspina, attrasse l'attenzione della Porta sulla gravità degli avvenimenti di Beyrut e sull'impressione prodotta da essi in Europa al momento in cui la situazione di Macedonia è già così inquietante. Tutti gli altri ambasciatori fecero pervenire alla Porta osservazioni identiche.

« Il Gran Visir telegrafò a Nasim-pascià, vali di Damasco, di partire immediatamente con due battaglioni per Beyrut, a fine di ristabilire l'ordine, di calmare gli spiriti e di agire con vigore.

« Il governatore del Libano ricevette egualmente l'ordine di ravvicinarsi a Beyrut per impedire l'emigrazione dei bastiani verso il Libano. Il panico continua a Beyrut; i magazzini sono chiusi; parecchie centinaia di cristiani, temendo per la loro vita, cercarono rifugio nell'officina della Società francese del gas e nello stabilimento dei gesuiti. Gli assassinii di domenica scorsa sono dovuti alla debolezza del governatore turco di fronte alla popolazione mussulmana.

« Malgrado i consigli e le istanze dei consoli europei, egli non prese ancora prime precauzione alcuna. Anche ora non operò alcun arresto. »

La questione macedone verrà risolta a Roma?

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 13:

Nei circoli diplomatici viene molto commentato il rifiuto opposto dallo Tsar a ricevere l'agente diplomatico bulgaro Doll Stancioff. La ragione vera del mancato ricevimento starebbe nelle divergenze di criteri fra i Governi russo e bulgaro circa la questione macedone. Mentre, infatti, la Russia non vuole saperne d'una guerra turco-bulgara, il Principato vorrebbe assolutamente venire a questo [illegible].

Bunnsdorff intanto inviò un dispaccio al Governo bulgaro, avvertendolo che il problema macedone verrà risolto a Roma, durante la visita che lo Tsar farà a Vittorio Emanuele III, in occasione della quale sarà anche a Roma il Principe del Montenegro.

Quando lo Tsar sarà in Italia.

Una protesta contro i fischi dei socialisti.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

La *Tribuna* scrive: « Ci si assicura che lo Tsar giungerà a Roma il giorno 24 ottobre. Egli si tratterrà probabilmente nella nostra capitale non meno di tre giorni. Sarà fatta una rivista militare in suo onore. Il Municipio offrirà al Sovrano estero una serata di gala. »

***

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,30:

Il *Temps* riceve da Pietroburgo: « Ecco quali sono i progetti dello Tsar per i suoi viaggi di quest'autunno: Fra alcuni giorni, verso il 14 od il 15, l'Imperatore, che caccia attualmente, andrà a Darmstadt per il suo soggiorno abituale presso i parenti dell'Imperatrice.

« Vi ha quest'anno una ragione di più per la sua presenza a Darmstadt, cioè il matrimonio prossimo del principe Andrea di Grecia, figlio minore di re Giorgio, con una principessa di Battenberg.

« Da Darmstadt, verso la fine del corrente mese, e precisamente il 24, lo Tsar si recherà in Austria, ove caccerà con l'Imperatore d'Austria-Ungheria. Questo viaggio in Austria non sarà unicamente cinegetico; il conte di Lamsdorff accompagnerà il suo signore, ed i due Imperatori nei loro colloqui intendono trattare gli affari d'Oriente.

« Dopo il soggiorno in Austria, lo Tsar tornerà a Darmstadt. Vi resterà sino alla fine d'ottobre, cioè fino al suo viaggio in Italia.

« Si conta infatti che il soggiorno di Nicolò a Roma comincerebbe al più presto il 23 ottobre. In ogni caso, è fra il 23 ed il 31 ottobre che lo Tsar visiterà Vittorio Emanuele. »

***

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 20:

L'Associazione democratica di Palermo ha approvato un ordine del giorno in cui, dopo di aver riassunto le ragioni che la inducono a protestare contro la minacciata agitazione dei socialisti per l'arrivo dello Tsar, delibera di invitare « tutte le Associazioni e tutti i Sodalizi, senza distinzione di partito, a fare adesione alla legittima protesta contro l'opera di malvagi, indegna di un popolo civile, e che dimostri all'Europa che il popolo italiano è contrario al tentativo infame della minoranza ».

I viaggi del Re a Parigi e a Londra.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21,15:

Il *Messaggero* dice che sono state concordate tra i Governi francese ed italiano le modalità del viaggio del Re d'Italia a Parigi e della restituzione della visita. Il Re si fermerà a Parigi tre giorni; il secondo giorno avrà luogo una grande rivista; il terzo il ricevimento della colonia italiana ed il pranzo offerto dall'ambasciatore Tornielli.

L'*Italie* assicura che la data del viaggio del Re a Londra non è stata ancora fissata. Quello che è certo si è che il Re si recherà a Londra prima della fine dell'anno.

Il decreto-legge sui vini e le paste esteso all'Italia settentrionale.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che estende alle altre regioni non contemplate nel decreto del 24 giugno 1903 il ribasso dei prezzi di trasporto ferroviario dei prodotti viniferi e delle paste alimentari.

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 20:

Il Papa ha diretto una pubblica lettera ai cardinali Vincenzo Vannutelli, Rampolla, Ferrata e Vives y Tuto, confermandoli a membri della Commissione nominata da Leone XIII per studiare i mezzi per celebrare in modo solenne il cinquantenario del dogma della Immacolata Concezione. Insieme alla lettera fu pubblicata un'orazione con l'indulgenza di 300 giorni.

Il Papa ricevette oggi il cardinale Vincenzo Vannutelli, monsignor Savelli, segretario di *De Propaganda Fide*, il padre Powello, dei predicatori, e monsignor Giannuzzi, che lo ringraziò di averlo nominato canonico del Vaticano.

Le Congregazioni in Italia.

La difesa dell'« Osservatore Romano » agli attacchi dei giornali.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21:

L'*Osservatore Romano* risponde oggi agli articoli pubblicati di questi giorni da alcuni giornali circa l'invasione dei preti espulsi dalla Francia. « Nessuno crede che questo sia il pericolo, che questa sia la minaccia — dice l'*Osservatore Romano*. — Non è da ora solamente che frati e monaci sono venuti in Italia. »

Chiede se non sarebbe meglio venire ad un compromesso, anche per risparmio di tempo e fatica. « Ciò, oltre che rispondere a maggiore serietà nel campo liberale, farebbe bene all'Italia, la quale potrebbe fruire dei vantaggi (e non sono che vantaggi) che questa immigrazione colta, ricca, benefica, potrebbe apportare. »

L'*Osservatore Romano* conclude che il partito liberale dovrebbe accorgersi che il pericolo non sta nella invasione nera, ma in altra invasione, che non viene dall'Italia, ma più terribile.

Il treno delle 8,48

(Ricordi d'Università)

Il treno delle 8,48 era per i livornesi il treno universitario (parlo del periodo in cui andavo io all'Università, dall'84 all'88) ed era per conseguenza il treno più rumoroso e più vivace di tutti i giorni: come un treno festivo quotidiano. Per ragioni d'economia o di famiglia, o per affetto al campanile, — fosse quello di Sant'Andrea o del Duomo, — gli studenti livornesi preferivano correre tutte le mattine a Pisa e ritornarsene tutte le sere a Livorno, piuttosto che fermarsi nella città del sonno e del silenzio, che, secondo Castelar, ha per suo simbolo, immortale e meraviglioso, il Camposanto con gli affreschi dell'Orcagna.

Pisa si è fatta poi più laboriosa e più ricca, ha visto crescere le industrie e sorgere fumaioli, ma per noi rappresentava come un luogo di pena, e soltanto gli ultimi giorni del giugno, e non tutti noi, ci si rassegnava a passarvi le serate e dormirci. Si tornava poi, i più fortunati, alle 3,27; i più infelici, alle 5,30 (allora non si parlava di ore 15 o di ore 17), ma, oltrechè non eravamo più tutti, non eravamo più allegri come alla mattina. Il treno giocondo era quello delle 8,48.

L'altra notte, percorrendo solo, in uno scompartimento di prima il breve tratto da Pisa a Livorno, mi son sentito balzare sedici, diciott'anni indietro, e ho rivisto i compagni del tempo lontano. Perdio, che tuffo di gioventù in quell'aria di luna e di sogni!

Si viaggiava in terza a quel tempo; ci fossero stati una quarta avremmo scelto quella, e non si cercavano gli angoli e gli scompartimenti vuoti. Più s'era e più si provava gusto, tanto che i ritardatari, quelli che arrivavano al fischio della macchina, erano chiamati di lontano, sospinti, tirati su, insaccati nei ripari già pieni. E appena il treno era in moto, cominciavano le grida, le discussioni politiche ardenti; qualche volta volava qualche amichevole scappellotto, e quasi sempre s'intonava, o, meglio, si stonava un coro.

Il repertorio era ristretto, ma nessuno se ne doleva. Il maggior successo toccava all'*Evviva Noè!*, che rompeva qualunque altro evviva, e prendeva il sopravvento su qualunque altro inno. E bisognava sentire alle interrogazioni:

— *Beveremo i nostri padri?*

che cannonata nel rispondere: *Sì*, e al:

— *Beveremo le nostre madri?*

che altra cannonata! Avrebbe potuto accadere un diavolo, nessuno se ne sarebbe accorto.

L'adunanza era varia: ci figuravano gli agronomi, parecchi di giovanotti che facevano paura per la poderosità della figura, ma che erano poco considerati da noi che li dicevamo ascritti alle *concimologia e pastorizia*, come si chiamava la Facoltà d'agraria; ci figuravano i naturalisti, — pochi quelli, e confusi con i medici, — i letterati, i legulei.... tutti in erba, s'intende, ma alcuni avevano già dato prova d'ingegno, e di alcuni già si parlava sulle gazzette, perchè godevano già di una certa tal quale rinomanza. Augusto Ferrero ci veniva con la sua brava licenza d'onore; Guglielmo Ferrero, al Liceo, era già famoso per una sua orazione funebre pei caduti di Dogali; Guido Menasci, alla soglia dell'Università, aveva già pubblicato un *Ditirambo marino*, e, adolescente, aveva preso posto in una strofa, dove rifulgevano i più bei nomi dell'arte toscana, da Giosuè Carducci al Poloniri; Pietro Gori, già oratore in tutti i Comizi studenteschi, della parte monarchica, lentamente si avviava alla predicazione sovversiva.

E quante mutazioni, quante vicende, che aggrovigliarsi di casi in quella grossa schiera di studenti, che marciavano alla conquista del pane e della gloria, cantando spensieratamente! Alcuni, strappati via dalla morte con una falciata, subito dopo aver messo innanzi il piede, prima di agguantare la laurea; altri, colpiti più tardi a mezzo il solco; altri, già ascesi alle cattedre universitarie; altri, dimessi in carcere per reati politici e per delitti comuni. E ci son già i candidati alla Camera, i sindaci dei grossi paesi della provincia, gli assessori municipali, i poeti, gli storiografi, i commediografi, i vincitori e i vinti, i famosi e i malfamati, quindici anni or sono seduti sui banchi universitari, adesso già padri di giovani che bussano alle porte dei licei.

E quanta decente miseria era nascosta sotto quella gaiezza! A rivoltar molte tasche non sarebbe caduta una lira: qualcuno di noi faceva colazione in un buio caffè di Sotto Borgo — come me lo ricordo! — e non spendeva più di sette soldi al giorno, mancia compresa! Ma ci si empiva di chiacchiere e discussioni: quando venne a Pisa il Carducci a svolgere il suo programma politico, per poco non volarono legnate, e s'intende che i carducciani d'allora sarebbero gli anticarducciani d'oggi. Quando Padre Agostino da Montefeltro, nel pieno della giovinezza e dell'eloquenza venne a predicare in Duomo, tutto il treno dell'8,48 si riversò nella magnifica cattedrale e si divise in agostiniani e in ribelli. E c'erano gli ascritti al Circolo *Pensiero e azione*, repubblicani puri (a quell'età si è sempre puri) e intransigenti (quanti ne ho poi veduti trasigere!) e gli ascritti al Circolo Vittorio Emanuele II: di socialisti allora non si parlava, quasi, e di anarchici ce n'eran due, uno del treno e uno no, uno viaggiatore e l'altro di terraferma, il Gori e il Molinari, che poi hanno fatto parlare tanto di sè. Ma il Gori era un messia: figlio di un ufficiale dell'esercito, parlatore immaginoso e un po' retorico e piagnoloso anche a quel tempo, alto della persona, era il portavoce e il portabandiera delle *mutes* al Liceo. All'Università nessuno aveva preso la sua conversione sul serio.

Il treno era tutto concorde nei giorni solenni: quando si trattò di fischiare certi pellegrini insolenti, quando il 29 maggio si andava tutti a deporre corone sulle lapidi che ricordano i morti di Curtatone, e (perchè non dirlo?) quando si trattava di mettersi sul Lung'Arno alle poste per carpir *saluti*. Correvano allora, in un latino grasso come brodo di fagioli, i giudizi sugli ascritti ai varii corsi, e I noviti son calcolati come.... » (Come precisamente non lo posso dire) « per aver appressati un po' di più

dovevano pagare. Così i matricolini potevano salvarsi: pagavano i ricchi in trattoria, i poverelli al caffè. I quattro studenti dei corsi superiori firmavano poi il foglio d'iscrizioni: il timbro del trattore o del caffettiere serviva da marca da bollo. La mia matricola è firmata, tra gli altri, da uno che fu più tardi rettore dell'Università di Perugia. Credo che l'uso non ci sia più e che non vi sia più neanche il buonumore, ma allora il *Caffè dell'Arco*, e il *Caffè dell'Usero* facevano affari d'oro e in quei primi giorni di novembre il treno del ritorno risuonava di canti più che gli altri giorni, per quanto invece di vino fossimo briachi..... di cioccolata.

Quello dell'8,48 era pieno di pirati.

Gli studenti non eran considerati i migliori compagni di viaggio, sicchè qualcuno che apriva lo sportello timoroso, scappava via subito ad un altro vagone. Ma gli inesperti salivano e mi ricordo le sofferenze di un povero pretino che ne vedeva di tutti i colori e patì le pene dell'inferno quando capitò in quella specie di gabbia di matti. Un'altra volta ci salì una povera vecchietta, e un compagno nostro la convinse, seriamente e persuaso che i dromedari di San Rossore che riguardavano stupiti il treno ansante e sbuffante erano cavalli affranti, cui per la fatica e i pesi soverchi eran cresciute le gobbe.

Durante il viaggio chi giocava a carte, chi alla morra, chi studiava le lezioni, chi leggeva forte il giornale, chi pretendeva dormire adraiato sulle ginocchia dei compagni, chi faceva la lotta, chi raccontava i primi palpiti e chiedeva le prime confidenze, chi menava a torno gran bracciate e cazzotti scaraventando i compagni nello scompartimento vicino.... finchè non si sentiva lo sbatacchiar di sportelli e grida: *Pisa, Pisa, Pisa.*

E allora il plotone si discioglieva in piccole squadre e si prendevano diverse vie per andare a sentire i maestri. Si chiamavano allora (e parecchi si chiamano ancora): D'Ancona, Gabba, Carrara, Pacinotti, Romiti, Dini, Betti...., ed eran senatori, deputati, uomini di fama europea, qualcuno di fama mondiale.

Allora si ammiravano tutti quanti, anche se non avevamo le loro idee: adesso probabilmente li fischieremmo.

Che ne dite, compagni del treno dell'8,48? Diretto, che se comincio a brontolare è segno che divento vecchio.

O ragazzi, o che fosse credete d'esser giovani, voialtri?

S. Lopez.

Un comunicato sui fatti di Torre Annunziata.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

L'*Agenzia Italiana* annunzia: «Crediamo che siano compiute le inchieste ordinate dal Governo per accertare le cause e le responsabilità dei noti dolorosi fatti di Torre Annunziata.

«Le relazioni probabilmente porranno il Governo in grado di stabilire quale parte spetta alle cause generali e assolutamente dipendenti da cause estranee ad ogni azione del Governo, e quale parte invece sia ascrivibile di rimedio radicale da parte del Governo stesso.»

Echi del Congresso interuniversitario.

I telegrammi scambiatisi fra Nasi e gli studenti

Ci telefonano da Roma, 9, ore 10,30:

Gli studenti universitari ad Udine, radunatisi, inviarono il seguente telegramma a Nasi:

«A voi, rivendicatore di ogni latina gloria, risuscitatore di ogni italica energia, propugnatore del risorgimento intellettuale della nuova Italia, gli italiani redenti e non redenti, riuniti in convegno interuniversitario, inviano un reverente saluto.

«F.to: Lazzaro, *presidente del Comitato.*»

Nasi rispose:

«Al giovane animo vostro, innamorato del bello, vibrante di patriottismo, entusiasmo di ogni causa nobile, grato del cortese saluto, rivolge il pensiero, inneggiando alla gloria latina da voi invocata.»

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,30:

Si è costituito in Roma il Comitato promotore, già preannunziato, per il *monumento a Menotti Garibaldi*, da erigersi nella tenuta Carano. Il Comitato è composto del presidente della Deputazione provinciale, principe Borghese, del vice-presidente del Consiglio provinciale, avv. Fabio Luderini, del sindaco di Roma, del colonnello Domenico Caruloti. Una circolare invita tutti i sindaci e le persone ragguardevoli del Lazio a contribuire a costituire il Comitato esecutivo.

— Un giornale settimanale democratico cristiano di Orvieto pubblicò un articolo contro l'*opera dei Congressi cattolici*. Vari giornali cattolici lo riprodussero per dimostrare il modo che si ha di intendere la democrazia cristiana. Ora Merry del Val, che ha le funzioni di segretario del Papa, per ordine del Papa ha diretto una lettera ai vescovi in cui biasima l'articolo. «Tutte le Associazioni cattoliche — dice — debbono far capo all'opera dei Congressi.» Lamenta alcune tendenze, che portano la scissura nel campo cattolico. Diffida i preti ed i sottufficiali dal partecipare a Circoli di tale natura.

— Quanto prima un *generale* comandante un Corpo d'armata si recherà a Firenze, a nome del Re, per ringraziare l'Imperatore della Missione militare inviata a Treviso.

— Il *sindaco di Roma* ha fatto visita al ministro del tesoro intorno alla conversione dei debiti comunali. Seguiranno altre conferenze.

— Con *decreto del ministro di agricoltura*, in seguito alla deliberazione della Deputazione provinciale d'Alessandria, è stata imposta la cura obbligatoria dei volsi infetti nel Comune di Castelnuovo Scrivia.

— L'*Italie* continua la sua campagna *contro le bische di Roma*, e fa la designazione di una bisca in via del Tritone, che sarebbe tenuta dalla moglie di un impiegato e da altri.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 19:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corte d'Appello e Tribunali. — Bertagni, presidente del Tribunale di Alba, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Casale — Berrone, pretore a Casale Monferrato, è nominato giudice di tribunale a Cosenza — Garbasso, vice-presidente di tribunale a Torino, è nominato presidente del Tribunale di Alba.

Preture. — Brunero, aggiunto giudiziario a Bobbio, è tramutato alla Pretura di Asti — Vecchione, aggiunto giudiziario al Tribunale di Asti, è destinato, con le funzioni di vice-pretore, a Bubbio.

Notai. — Dumont, avente i requisiti di legge, è nominato notaio a Arvier — Fosda, notaio a Quart, è traslocato a Nus — Farnei, notaio a Pré Saint-Didier, è traslocato ad Aosta.

Culti. — Venne autorizzato l'arcivescovo di Vercelli ad accettare il legato di 20,000 lire del fu signor Ilario Cassone Arnaldo.

La nuova classificazione del personale di Cancelleria e Segreteria giudiziaria. — Il medesimo *Bollettino* pubblica un supplemento contenente il decreto il quale stabilisce la nuova classificazione di tutti i funzionari delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie distinti per gradi e classi, in conformità della tabella organica annessa alla legge 2 luglio 1903.

Segue il decreto l'esame generale dei funzionari suddetti, i quali che si reputassero irregolarmente classificati possono ricorrere al Ministero entro trenta giorni. La graduatoria sarà dichiarata esecutiva con decreto reale.

Nella Regia Marina.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 20:

I seguenti ufficiali del Corpo R. Equipaggi sono nominati capitani: Nicola, Desanctis, Ferraioli, Hubter. A tenenti sono nominati: Sorre, Cardara, Castellano, Lardi.

La *Fieramosca* è partita da Venezia; la *Lombardia* da Bahia.

Le gravi condizioni della Serbia.

Arresti e proteste.

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 21:

La *Zeit* riceve da Belgrado che in una perquisizione fatta nella casa del capitano Langievich, arrestato ieri, non si è trovato nulla di compromettente. Egli però ammise la sua solidarietà coi congiurati che richiedono la punizione dei regicidi.

Langievich, nella notte dell'11 giugno, voleva correre in soccorso di re Alessandro, ma ne fu impedito.

L'inchiesta contro gli ufficiali arrestati è giunta al suo termine. Essi si condurranno a Belgrado, dove sono già pronte le celle.

La *Narodni List* dice che il numero dei firmatari del Memoriale è di 1335.

Ieri è stato arrestato a Nisch il capitano Linbochich; il capitano Lazarevich è stato pure arrestato, e verrà condotto sotto buona scorta a Belgrado.

Ieri ad un caffè-concerto un capitano d'artiglieria gridò: *Viva il re Alessandro!* Circondato e messo al muro dagli altri ufficiali presenti, estrasse la rivoltella e si sparò contro, ferendosi. Venne trasportato all'ospedale in grave stato.

Il presidente della Società dei giornalisti, redattore-capo del *Beogradske Novine*, protestò presso il ministro degli interni per minaccie contro i giornalisti pronunziate da parte degli ufficiali.

Il principe ereditario, Giorgio, verrà nominato capo del 6.o reggimento, reggimento che fu l'autore principale della tragedia dell'11 giugno.

La *Neue Freie Presse* riceve da Belgrado che nelle file dell'esercito, ed anche nella borghesia, tutti si minacciano reciprocamente. I congiurati del 10 giugno non soltanto non sono disposti a presentare le loro dimissioni dalle funzioni che occupano, ma, al contrario, si adoperano a rafforzare la loro situazione.

Varie liste di proscrizione, piene di nomi di personaggi civili e militari più in vista, circolano pubblicamente.

I congiurati del 10 giugno spargono dunque il terrore. Furono essi che imposero al Re di ritirare al generale Zinkovich, sospetto di ostilità al nuovo regime, il comando dell'importante Divisione di Nisch.

«Dietro tutti gli avvenimenti — dice il giornale viennese — non si incontrano che intrighi politici. In parecchi circoli non radicali si cerca di fortificare la dittatura dei congiurati e di servirsi della nuova Scupcina contro la maggioranza radicale. Re Pietro è personalmente partigiano dell'indulgenza; sembra disposto a graziare gli ufficiali, se vengono condannati.

«La notizia delle dimissioni di Guenchich, ministro del commercio, ed amico dei congiurati del 10 giugno, non si conferma. Per contro, il colonnello Maschin prende un congedo di due mesi; il che, nelle circostanze attuali, equivale ad una dimissione.»

Il gruppo parlamentare italiano e la sua azione in Austria.

Ci telegrafano da Trieste, 9, ore 22:

Domenica, a Levico, nella sala del Club all'*Hôtel Cagliari*, il deputato Malfatti terrà una conferenza ai suoi elettori sul contegno dei deputati italiani al Parlamento austriaco in connessione con le deliberazioni del Governo nella questione dell'autonomia del Trentino e dell'Università a Trieste.

La lotta fra la Corona e l'Opposizione in Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 9, ore 20:

La situazione si presenta sempre più critica. I tentativi fatti dalla Corona per vincere le difficoltà presenti senza capitolare dinanzi all'Opposizione non riuscirono finora a nulla; la sorda lotta che si combatte fra la Corona e i partiti d'opposizione, tacitamente assecondata da tutti gli altri partiti, e incoraggiata dall'opinione pubblica di tutta l'Ungheria, inasprisce sempre maggiormente gli animi, e la possibilità di un'intesa dilegua sempre di più. Lo stesso Zoll prevede che un prossimo sconvolgimento potrebbe aver gravissime conseguenze per il partito dell'indipendenza. Produssero un'indicibile indignazione le frasi attribuite a Tisza, il quale avrebbe detto: «Gli ostruzionisti dovrebbero venire tolti di mezzo e fucilati!» I deputati dell'Opposizione chiederanno l'espulsione di Tisza dal Parlamento.

Intanto l'Opposizione ha offerto un nuovo argomento per perseverare nella lotta. I capi dell'agitazione in tutto il paese sono convinti che la vittoria arriderà ai più perseveranti.

Il soggiorno della regina Margherita a Stoccolma.

Ci telegrafano da Stoccolma, 9, ore 7:

La regina Margherita fece ieri in vettura il giro della città; poscia visitò le chiese, i musei, e specialmente il celebre Museo Skansen.

***

Ci telegrafano da Stoccolma, 9, ore 10,15:

La regina Margherita continuò stamane la visita della città. Si recò nella chiesa Riddarholm, ove depose dei fiori sulla tomba della regina Giuseppina, cugina della Duchessa di Genova madre.

Alle ore 13 e mezzo restituì la visita al principe e alla principessa Carlo.

Alle ore 18 ricevette la principessa reale Vittoria.

La propaganda nihilista nell'esercito russo

I progetti di riforme di Nicolò II.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 20:

Nell'esercito russo in questi ultimi tempi la propaganda rivoluzionaria si è assai estesa fra i soldati e gli ufficiali, i quali, apertamente, si dimostrano assai malcontenti e desiderosi di maggiore libertà.

La Società segreta l'*Esercito russo* fa un'altra volta parlare di sè. Essa ha ultimamente lanciato un altro de' suoi manifesti incendiarî, diffondendolo a migliaia e migliaia di copie in tutta la Russia.

Comincia col rinfacciare gli ultimi noti fatti che in diverse città diedero occasione alle truppe d'intervenire per sparare sulla folla e schiacciarla sotto ai loro cavalli.

Annovera i morti e ricorda le lagrime dei superstiti, come ricorda le recenti numerosissime condanne alla Siberia.

Dice che ufficiali e soldati, costretti ad accompagnare gli esiliati, maltrattati peggio trattati e sofferenti, piangevano per commozione, rodendosi dentro di loro perchè non potevano liberare gli infelici.

Il manifesto termina dicendo che l'esercito russo non può più oltre tollerare d'essere il complice di un Governo tiranno, ch'è la negazione di quella libertà che tutti i popoli del mondo reclamano, ed eccita gli ufficiali ed i soldati a rifiutarsi di sparare e di caricare la folla, colla parola sola di non voler essere schiavo del più feroce dispotismo.

Giorni sono lo Tzar ricevette una lettera anonima nella quale si enumeravano molte delle gesta dispotiche commesse dal ministro Plehve, e senz'altro si chiedeva allo Tzar che il ministro fosse esonerato dalla carica, minacciando che, in caso contrario, gli ufficiali malcontenti sarebbero passati nelle file dei rivoluzionari.

Lo Tzar sembra proposto a riformare l'amministrazione dell'impero, e certo già lo avrebbe fatto ove le manovre della Corte non ostacolassero l'opera sua. Adesso però si crede fermamente che, nonostante che il principe Meschtcherski ed altri reazionari cerchino di dissuaderlo, Nicolò II farà chiamare a Pietroburgo i maggiori economisti russi che soggiornano all'estero per studiare con loro un piano di radicali riforme. La posizione di Plehve sarebbe così assai scossa, e già si designa a suo successore il senatore Sabler.

Onde poi mettere argine alla propaganda rivoluzionaria nell'esercito, fu inviata a tutti i comandanti dei distretti militari una circolare segreta in cui si ingiunge loro di invigilare gli ufficiali, non solo durante il servizio, ma anche quando sono in licenza.

L'attentato contro il direttore di polizia di Bialostock, di cui già vi diede notizia il telegrafo, fu causato da questo fatto: i rivoluzionari russi, o, meglio, polacchi, di Bialostock avevano fondato una tipografia clandestina e stampavano un giornale quotidiano. La Polizia ebbe notizia di ciò e vennero operati arresti e perquisizioni su larga scala, ma inutilmente. Il Comitato rivoluzionario, allora, temendo che si scoprisse la tipografia, desideroso di vendetta delle persecuzioni, decise di uccidere il direttore di polizia.

Fra breve avranno luogo notevoli cambiamenti nel Corpo diplomatico. Nelidoff, ambasciatore a Roma, e Kapnist, ambasciatore a Vienna, saranno sostituiti. Nei circoli ministeriali si parla pure del ritiro di Pobjedonostzeff, procuratore superiore del Santo Sinodo, e della nomina del conte Scheremetieff a suo successore.

Le relazioni della Francia con le altre Potenze d'Europa

giudicate da un vice-presidente della Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 10:

Il signor Etienne, deputato di Orano e vice-presidente della Camera, pubblica nel *Figaro* un elaborato articolo sulla situazione della Francia rispetto alle altre nazioni. Dice dapprima che la Francia deve conciliarsi l'Inghilterra, con la quale potrebbe entrare in conflitto a proposito delle sue colonie. La questione di Egitto, specialmente, deve essere risolta, perchè la Francia deve preoccuparsi anzitutto di assicurare il successo delle sue rivendicazioni circa l'Alsazia e la Lorena. Infatti, le manifestazioni di cordialità della Germania, quantunque non destituite di valore, non sono che una base molto fragile delle relazioni tra la Francia e la Germania.

«Non è così — dice Etienne — delle nostre relazioni coi nostri vicini delle Alpi, cioè coll'Italia, di cui la Francia non pensò che bene anche all'epoca dei nostri disaccordi politici, seguiti, poco dopo, dalla rottura commerciale.»

Molti buoni francesi si facevano un dovere di separare l'Italia di Crispi dal popolo italiano stesso, a cui tanti legami e ricordi ci uniscono. La politica italiana non ha potuto resistere alle suggestioni che la condussero alla Triplice. Bisogna però, per essere giusti, riconoscere che la colpa non le appartiene forse esclusivamente e che le circostanze sono state in qualche modo propizie a questa singolare malattia del giudizio e della mente che le mostravano la Francia come ostile e gelosa della sua grandezza. Ma, se la prima impressione è ora dissipata, il patto concluso sotto questa impressione è durato e dura ancora. Occorre dirlo? Dove essere dei legami di questa specie come del matrimonio: una volta fatto, il nodo non è facile a rompersi. E, d'altronde, perchè questi diplomatici di nascita, che son gli italiani, avrebbero esitato a continuare questa alleanza, conclusa in altri tempi, quando hanno potuto rendersi conto che essa non era incompatibile con una larga libertà di azione e che era loro possibile essere a Berlino degli alleati, a Parigi degli amici e a Londra dei fervent compagni? Nessuno saprebbe, d'altronde, dissimulare la importanza del fattore italiano negli avvenimenti del futuro, ed è questa una ragione di più per accogliere con sollecitudine tutto ciò che tende a rassicurare i due popoli e far loro dimenticare le diffidenze passate in un mutuo pensiero di riavvicinamento e di pace.

Un prossimo viaggio della Regina d'Olanda in Russia.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8:

Il *Daily Telegraph* ha dall'Aja che la regina Guglielmina ha intenzione di recarsi nella primavera prossima col Principe consorte a visitare lo Tzar.

Il Re del Portogallo ammiraglio inglese.

Ci telegrafano da Lisbona, 9, ore 7:

Il re Eduardo ha scritto al Re di Portogallo una lettera affettuosa, annunziandogli che lo ha nominato ammiraglio della flotta inglese, come ha fatto per l'Imperatore di Germania.

La chiusura della Conferenza interparlamentare per la pace e l'arbitrato.

(Per telegrafo alla Stampa).

Vienna, 9, ore 8,45.

Ieri, alla Conferenza interparlamentare, Berzewiczy (Ungheria) e Nubbe (Danimarca) hanno preso la parola per sostenere la mozione presentata da Brunner (Inghilterra) e fatta a nome di Robertson, assente per malattia. Stanhope, Long e Snape (Inghilterra), e Ciccotti (Italia), appoggiarono questa mozione, la quale espone il voto che i disarmi siano sottoposti ad un nuovo Congresso delle grandi Potenze. Essi fanno rilevare che gli oneri militari pesano sempre più sui popoli.

Cremer (Inghilterra) parla della istituzione di un Tribunale arbitrale di prima istanza, composto di due membri appartenenti alle nazioni in litigio nel caso in cui non avessero potuto accordarsi. Il delegato olandese dichiara che questa mozione non è necessaria, ed è anche pericolosa.

Hirsch appoggia la mozione Gobat. Dichiara, poi, circa la mozione Robertson, che i tedeschi sarebbero lieti che gli armamenti potessero essere diminuiti, e perciò desiderano di vedere gli sforzi, fatti a questo scopo, coronati da successo. Aggiunge che, nondimeno, una parte del gruppo tedesco non è ancora in grado di votare questa mozione nella sua attuale redazione. Se i Governi discuteranno la questione del disarmo generale, i tedeschi seconderanno i loro sforzi.

La mozione Robertson e parecchie altre furono approvate.

Il borgomastro di Vienna ricevette nella sera al Palazzo municipale i delegati. Fra le notabilità si trovavano De Koerber, presidente del Consiglio, il ministro dell'istruzione e altre personalità.

Stanhope fece un brindisi all'imperatore Francesco Giuseppe. Diversi altri brindisi, fra cui quello di Ferrari (Italia), furono fatti.

***

Vienna, 9, ore 21.

Nell'ultima seduta della Conferenza tenuta oggi, Horst, relatore del gruppo norvegese, espose la questione della neutralità degli Stati scandinavi. E' lietissimo di annunziare alla Conferenza che il Governo norvegese trova che il momento attuale è opportuno per creare trattati di arbitrato, ed aggiunge che, secondo i termini dell'ordinanza reale del 15 aprile, si può sperare che il Governo norvegese interverrà prossimamente dei negoziati con le altre Potenze, allo scopo di concludere dei trattati concernenti l'istituzione di Tribunali d'arbitrato.

Poi la Conferenza interparlamentare approvò una mozione relativa all'applicazione delle decisioni della Conferenza per la pace tenuta ad Aja e una mozione presentata da Perembaro, del gruppo rumeno, circa le applicazioni e le deliberazioni della Conferenza relativamente al diritto internazionale privato. Lewakowski, del gruppo austriaco, raccomandò la codificazione internazionale del diritto delle genti. Beitcheff, bulgaro, raccomandò l'applicazione dell'articolo 23 del trattato di Berlino pel miglioramento delle sorti delle popolazioni delle provincie europee sottoposte alla Turchia.

Pierantoni e Ferraris, italiani, furono nominati rappresentanti dell'Italia nel Consiglio interparlamentare per la pace.

La Conferenza si chiuse scegliendo Saint-Louis quale sede della prossima Conferenza del 1904.

La conferenza internazionale di Basilea per la protezione dei lavoratori.

Ci telegrafano da Basilea, 9, ore 16:

L'assemblea costitutiva dell'Associazione per la protezione dei lavoratori, qui inauguratasi ieri, espresse nel suo programma la proibizione assoluta che le donne lavorino durante la notte; espresse pure i suoi voti per la protezione degli operai addetti ad industrie pericolose alla salute.

Le sedute dell'Assemblea dureranno fino all'11 corrente.

Il Governo italiano è rappresentato da Luigi Lazzatti e dall'ispettore del Ministero del commercio Belloc. Lazzatti ha fatto sapere di essere dolente, ma non poter intervenire perchè indisposto; incaricò Belloc di rappresentarlo.

Assisteranno alle sedute il conte Soderini, il prof. Corsi di Pisa. La discussione avrà carattere confidenziale. Alla riunione non sono ammessi che i delegati ed i rappresentanti dei Governi. I risultati delle sedute saranno pubblicati.

***

Ci telegrafano da Basilea, 9, ore 22:

Nella riunione odierna dell'Associazione internazionale per la protezione legale degli operai il consigliere di Stato Wullschleger, dopo d'avere esposto il programma dei lavori, ha dato il benvenuto ai delegati esteri, felicitandosi della presenza loro e di quella del conte Soderini, delegato del Papa, perchè ciò dimostra che Pio X ha per l'Associazione i medesimi sentimenti di benevolenza del suo indimenticabile predecessore.

Il conte Soderini, invitato dai delegati, risponde a loro nome a Wullschleger, ringraziandolo degli auguri e delle cortesi espressioni, aggiungendo che tutti i delegati guardano e contribuiscono con compiacenza all'opera dell'Associazione, perchè è opera di pace sociale. Egli assicurò che il Papa considera l'Associazione colla stessa benevolenza e collo stesso interesse del suo predecessore. Ricordò come Pio X non dimenticò mai come vescovo e cardinale, e non dimenticherà mai come Papa, il popolo dei lavoratori, a cui è stato sempre affettuosamente legato, e del quale conosce esattamente i bisogni e le condizioni.

Erano presenti alla riunione, fra gli altri, il barone Berlepsch, il deputato Millerand, l'abate Fontaine.

Un Congresso internazionale delle industrie del latte.

Ci telegrafano da Bruxelles, 9, ore 21:

E' appena terminato il Congresso d'igiene e demografia ed oggi se ne inaugura un altro: il Congresso internazionale delle industrie del latte. Ne è presidente onorario il ministro dell'agricoltura, barone van der Bruggen; vice-presidenti onorari sono il segretario generale del Ministero d'agricoltura Bacq e gli ex ministri De Bruyn e D'Andrimont.

I tre argomenti principali che il Congresso si propone di trattare sono il progetto di una convenzione internazionale allo scopo di reprimere le frodi nel commercio del burro e della margarina; l'igiene del latte e dei prodotti delle latterie; la creazione di una Federazione internazionale degli industriali del latte.

Il primo di questi argomenti ha una particolare importanza, ed il Congresso si propone per tempo di ottenere un accordo di tutti gli Stati, affinchè le leggi destinate a reprimere le sofisticazioni, particolarmente quelle del burro con la margarina, abbiano disposizioni uniformi nei diversi Stati, poichè attualmente i sofisticatori trovano facilmente il modo di eludere il controllo e di sfuggire alle contravvenzioni.

Oltre questi tre argomenti, che faranno la base delle discussioni, il Congresso tratterà le questioni speciali che potranno essere sollevate dai numerosi delegati esteri. Il Congresso terrà seduta tutti i giorni, in assemblea generale o sezioni per sezioni; le assemblee generali sono due: quella inaugurale, che ha avuto luogo oggi, e quella di chiusura, che sarà tenuta domani. Il delegato dell'Italia, prof. Carlo Besana, è giunto fino da ieri.

La chiusura del Congresso nazionale di Udine.

Ci telegrafano da Udine, 9, ore 10,15:

Oggi s'è chiuso il Congresso agrario nazionale di Udine. Il presidente dell'Associazione agraria friulana e il vice-presidente del Congresso, senatore Pecile e senatore Cavalieri, ringraziarono i convenuti per la loro cooperazione alla splendida riuscita del Congresso. Parlò pure il prefetto, come rappresentante del ministro Baccelli. Tutti gli oratori furono applauditissimi. Si inviò al Re un telegramma di reverente saluto.

Domani i congressisti intraprenderanno le loro gite, recandosi a Fagagna a visitare la tenuta del deputato De Asarta.

Le disposizioni per l'arrivo di Guglielmo II a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 21:

Guglielmo II giungerà qui da Monaco il 18 corrente, alle ore 9,30 del mattino, alla stazione Meridionale. Lo attenderanno l'Imperatore, gli Arciduchi, i capi dell'esercito e le Autorità. Sotto la tettoia sarà disposta la compagnia d'onore, e lungo il percorso dalla stazione sino alla *Hofburg* verranno collocate le truppe.

In occasione della visita dell'Imperatore verranno qui l'ambasciatore Szoegyeny e il console generale germanico a Budapest, Dehelow; pel servizio d'onore sono stati scelti il comandante di un Corpo d'esercito, barone Albori, il vice-ammiraglio conte Montecuccoli ed i comandanti del 34.o reggimento fanteria e del 7.o reggimento ussari, dei quali l'imperatore Guglielmo è proprietario; saranno presenti inoltre l'addetto militare a Berlino, maggiore Klepsch, e due capitani.

Subito dopo il suo arrivo Guglielmo visiterà tutta la Famiglia imperiale.

Eccovi il programma dei festeggiamenti: Venerdì, 18, ore 18, pranzo di gala nella grande sala del ridotto; quindi circolo nella biblioteca di Corte; rappresentazione al teatro dell'Opera.

Sabato mattina, visita al Giardino zoologico; pranzo all'Ambasciata germanica.

Domenica mattina Guglielmo assisterà all'ufficio divino nella chiesa protestante; alle 12,30 pranzo di famiglia al palazzo Augarten, offerto dall'arciduca Ottone; alle 18 merenda a Schönbrunn, e poi rappresentazione al teatro della Hofburg.

Un giornale slavo a Venezia?

Ci telegrafano da Spalato, 9, ore 13:

Il giornale *Jedinstvo* comunica che parecchi patrioti slavi lavorano attivamente per la fondazione d'un giornale che verrebbe pubblicato in lingua croata una volta alla settimana a Venezia.

Questo giornale propugnerebbe gli interessi dei croati, serbi, sloveni e bulgari, rilevando la solidarietà di queste singole famiglie slave che formano una sola nazione.

Il giornale verrebbe stampato in un'antica tipografia veneziana, dove secoli fa venivano stampati dei libri slavoni.

Le perdite dei marocchini nell'attacco di El Mogar.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 15:

Telegrafano da Orano: Un nuovo telegramma pervenuto circa l'affare di El Mogar, dice che i marocchini erano in numero di tre a quattro mila. Nel momento in cui attaccarono i francesi, questi si erano fermati per fare un piccolo pasto.

Le perdite dei marocchini sono state enormi. Sul luogo del combattimento, e per una superficie di circa un chilometro, il suolo è cosparso di cadaveri e di feriti, che gli assalitori non poterono trasportare.

Le cortesie agli ufficiali esteri alle grandi manovre francesi.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 16:

Si ha da Orange: Il generale Metzinger, direttore delle manovre, ha offerto un pranzo agli ufficiali esteri. Metzinger espresse il piacere di riceverli, e raccomandò agli ufficiali francesi incaricati di accompagnarli di dar loro tutti gli schiarimenti necessari per permettere loro di seguire le operazioni.

Il processo per danni contro l'«imperatore del Sahara».

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22:

Un redattore della *Presse* ha intervistato Bourdier, uno dei cinque marinai salvati dell'*Frasquita*, attualmente all'Havre, il quale gli annunziò che il presidente del Sindacato dei marinai prese l'iniziativa del processo per danni ed interessi contro Lebaudy. I suoi camerati approveranno la stessa proposta.

Fucilate contro un colonnello alle grandi manovre in Boemia.

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 20:

A Budweis, in Boemia, il giornale *Budejicky Listy* narra che, durante le manovre tenute a Wodnian, furono sparati dodici colpi a palla contro un colonnello, il quale, però, rimase illeso. Le manovre furono sospese; ma tutte le indagini per scoprire coloro che hanno tirato le fucilate riuscirono vane.

Il nuovo Presidente del Perù.

Lima, 9 *(Stefani)*. — Manuel Candamo ha preso oggi possesso della Presidenza della Repubblica fra un grande entusiasmo. La città è decorata con bandiere di tutte le nazioni.

Il nuovo Ministero si è costituito così: Presidenza del Consiglio e degli affari esteri, Juan Pardo; degli interni, Juan De Dio Quiroz; della grazia e giustizia, Egaguirre; della guerra, Pedro Muñiz; dei lavori pubblici, Manuel Barrios; del commercio, Leguia.

Una città distrutta da un ciclone.

Le vittime del ciclone della Martinica.

New York, 9 *(Stefani)*. — Si ha da New Orleans che ieri un ciclone ha distrutto la città di San Miguel, nello Jucatan.

Alla Martinica, col ciclone dell'8 agosto, vi furono 40 morti e 94 feriti.

SPORT

GINNASTICA.

Un dono del Re alla Federazione ginnastica italiana.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 10:

Il ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, ha rimesso al senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica italiana, per incarico di S. M. il Re, una ricca coppa d'argento, che sarà destinata in premio al vincitore del *Penthatlon* nei grandi campionati nazionali di ginnastica che avranno luogo in Udine nei giorni 18, 19 e 20 corrente.

Nella lettera che accompagna il ricco dono, S. M. si felicita vivamente del proposito che la Federazione ginnastica si propone di ripristinare i ludi in uso presso i popoli antichi, ed in special modo la classica gara del *Penthatlon*, che contribuirà a aprrimere la nostra gioventù a dedicarsi agli esercizi fisici, raggiungendo, come i ginnasti greci, la bellezza estetica, l'agilità, la forza del corpo ed il coraggio.

YACHTING.

Le regate sul lago di Como.

Ci telegrafano da Como, 9, ore 16,30:

Oggi secondo giorno di regate con esito splendido. Giunge: 1.o *Viperon* di Gusila, vincendo la «Coppa Bellano»; 2.o *Fluta* di Bormani; 3.o *Flash*.

NUOTO.

Le gare nazionali a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 9, ore 8,30:

Nel canale della Giudecca si svolsero le gare nazionali di nuoto, di cui eccovi i risultati:

Gara campionato nazionale di resistenza su tremila metri. — 1.o Fossetta del «Club Sport» di Venezia, in 57',5"; 2.o *Ortolale*, della «Reyer», di Venezia. Ritiratosi lungo il percorso Mariani, della «Forza e Coraggio», di Milano.

Gara di velocità (cento metri). — Le batterie sono vinte da Rizzi, Mariani, Baldi, Rossi, Zanetti, Codegrato. Nella decisiva su 200 metri, arrivano: 1.o Zanetti in 3',38"; 2.o Baldi.

Gara Quinzi (cinquecento metri). — Nessuno arriva nel tempo massimo.

SCHERMA.

Una grande accademia

a beneficio delle vittime del disastro di Bosco.

Ci telegrafano da Venezia, 9, ore 21:

Domenica, 13 corrente, avrà luogo una grande accademia di scherma promossa a beneficio delle vittime del disastro di Bosco. Durante l'accademia il ragioniere N. Calini terrà una conferenza sul tema: *Lo sport preso sul serio.*

CICLISMO.

La corsa XX settembre.

Una coppa del Municipio di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 19,10:

La Giunta municipale ha deliberato di offrire per la grande, patriottica gara una coppa d'argento.

I convegni di Aquila e Monza.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 20:

A Monza dopo le feste ginnastiche ebbe luogo il convegno ciclistico, cui parteciparono ... ciclisti.

I premi vennero così assegnati: 1.o Unione Ciclistica di Somma Lombardo; 2.o Club Ciclistico di Concorezzo Senago; 3.o Rappresentanza Trevigiana; 4.o Squadra di Bergamo; 5.o Unione Ciclistica Bergamasca; 6.o Squadra di Palazzolo sull'Oglio.

***

Ci telegrafano da Aquila, 9, ore 18,15:

Al convegno ciclistico indetto dalla Sezione locale del T. C. I. intervennero le squadre di Avezzano, Orvieto e Mare, Popoli, Sulmona, Ascoli Piceno, Chieti e Giulianova; circa 146 soci.

Hanno mandato le loro rappresentanze: Lanciano, Pizzoli, Ancona, Chiusdotale, Casoli, Fabriano, Terni, Rieti, Cerchio, Spoleto e Orvieto.

Agli intervenuti si è offerto un vermouth d'onore nella sede del Circolo «Aquila». Vi è regnata la migliore cordialità e vennero scambiati saluti affettuosi.

La riunione a Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 1,25:

Al Velodromo Buffalo ieri sera ebbero luogo le corse a beneficio di Lesna e Contal.

Corsa Stretch: 1.o Mayer; 2.o Ellegaard; 3.o Kumble; 4.o Mayer.

Corsa di 50 Km., senza allenatori: 1.o Bouvaret; 2.o Dreyy; 3.o Carapezzi.

Corsa 10 miglia, con allenatori: 1.o Hall; 2.o Contenet.

Gara di motociclette (Km. 10). 1.o Cossa in 7'12"; 2.o Anzani, per una lunghezza; 3.o Me. La gara di velocità per il primo posto fra Anzani e Cossa, sollevò vive proteste da parte di Anzani, il quale pretendeva di essere stato danneggiato dal vincitore.

Il campionato americano.

Ci telegrafano da New York, 9, ore 12:

Nella gara decisiva per il campionato americano riuscirono: 1.o Kramer, punti 84; 2.o Lawson, punti 53.

AEREONAUTICA.

La traversata delle Alpi in pallone.

Ci telegrafano da Zurigo, 9, ore 8,15:

Il capitano Spelterini che deve fare la traversata delle Alpi partendo da Zermatt dovette rinunciare al suo tentativo.

Nella sua ascensione il capitano condurrà seco il dottore Sedes e il signor Wernecke che devono procedere ad esperienze scientifiche.

Gran tiro al piccione a Varese.

Trentun tiratori hanno preso parte al gran tiro a vola. Riuscirono: 1.o Grignani Alfeo, Lodi, con 23 su 23; 2.o Bertelli Natale, Bologna, con 27 su 28; 3.o Rive Gustavo, Modena, con 17 su 18; quarto, quinto, sesto e settimo divisi fra Girardi Giacomo, Vicenza; Redaelli Carlo, Varese; Ferrero Francesco, Milano; Biagio Alfredo, Bologna, con 22 su 23.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 20,10:

Alla corsa ciclistica di sei giorni, che si disputerà a Buffalo dal 20 al 27, sono già iscritti i seguenti corridori: Kumble, Joe, Boulmans, Georget, Aucouturier, Petit Breton, Jacek, Barnaquin, Darragon, Poulain.

— Ieri alle corse è avvenuto un fatto assai interessante per i giocatori: il cavallo *Prudhomme* ha dato al totalizzatore per ogni 10 franchi un dividendo di L. 2716,50.

— Sir Thomas Lipton ha venduto *Shamrock I e II* ad un grande industriale americano.

— Edison ha provato sul percorso Orange-Fillipsburg l'automobile di sua invenzione, ottenendo una velocità superiore ai 63 chilometri all'ora.

Il mercato americano dei cotoni.

New York, 9 *(Stefani)*. — Il mercato dei cotoni fu attivissimo. Le transazioni superarono un milione di balle. Dopo essere stati sostenuti in principio, i corsi sono caduti bruscamente in seguito alle vendite della Nuova Orleans. Questa depressione sembra aver avuto per causa la prospettiva di una più grande attività in questa parte in seguito agli arrivi del nuovo raccolto.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(76)

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Antonia aveva ascoltato, sorridendo, il piano di Casalis. Forse quel piano serviva un qualche sogno segreto che ella accarezzava nel suo pensiero, oppure apriva alla sua immaginazione una prospettiva invidiata, un orizzonte già intravisto.

— Approvo tutto ciò — disse — e farò del mio meglio per assecondarlo.

— Mi basta d'avere il tuo concorso per essere sicuro del successo. Lasciati tutti e due, la nostra potenza è limitata; uniti, essa è infinita. Tu mi ami sempre?

— Come non ti amerei? Tu m'hai presa povera, miserabile, senza nome; e m'hai dato il lusso, la gran vita, un titolo, un nome, la considerazione, tutte le soddisfazioni che una donna può sognare.

Ha tentato di giustificare il suo amore, gli è che ella non lo sapeva più.... Poteva avere per Casalis riconoscenza, devozione, ma non più amore!

— E io — replicò Casalis — [illegible] cara, [illegible]

Come si vede, nè l'uno nè l'altra ricordavano il delitto commesso; il rimorso pareva non lo conoscessero..... Il rimorso!..... esiste, del resto, per i colpevoli che si credono sicuri dell'impunità?....

— Non hai altre intenzioni da darmi? — domandò Antonia.

— Pel momento, no. Ma ti vedrò tutte le notti, sino al giorno del ballo, al palazzo della via Jean Goujon. Ah! dimenticavo....

— Che cosa?

— La lista delle persone la cui presenza mi sarà necessaria in casa della marchesa. Incaricati tu di questi inviti.

Prese nel cassetto dello scrittoio un foglio di carta, lo piegò e lo rimise alla signorina di Santa-Cruz. La aiutò quindi a vestire il suo mantello e la accompagnò sino alla porta dalla quale si usciva nella via Saint-Marc, dove l'attendeva la sua carrozza.

Ritornato nel suo salotto, Casalis sedette allo scrittoio, trasse da una scatola un foglietto di carta inglese profumata e vi tracciò qualche rigo di una scrittura fine, ma un po' irregolare. Poi dalla medesima scatola prese una busta, la chiuse e la riaprì quindi come per far supporre che fosse stata aperta dal destinatario.

Mentre stava terminando quell'operazione, il suo impiegato venne ad annunziargli il cavaliere Paolo Boulo.

— Fate entrare — disse Casalis.

Paolo Boulo entrò, eleganteinente abbigliato di nero; era l'ora in cui cominciava le sue lezioni e voleva presentarsi alle sue allieve con tutti i suoi vantaggi.

— Buon giorno, maestro — gli disse Casalis con tono giocondo. — Vedo che possedete una qualità preziosa: l'esattezza, e ve ne faccio i miei complimenti..... perchè non è una qualità molto comune. Sedete: dobbiamo discorrere.... Oh! non vi tratterrò a lungo..... So che siete molto occupato....

— Lo sono tanto — rispose Boulo — che non mi rimane quasi più tempo di dormire.

— Spero sarete soddisfatto della maniera colla quale si conclude, per quanto vi concerne, il contratto che ci lega?

— Soddisfatto non è la parola esatta: ne sono contento....

— Benissimo! Ma precisiamo un poco, se non vi spiace. I vostri repertori improvvisi. Io mi sono obbligato ad aprirvi le porte della più ricche sale di Parigi, a trovarvi ammiratori, protettori, a fare che si contendessero le vostre lezioni e la vostra persona..... Ciò che deve indubbiamente condurvi alla fortuna ed alla gloria.

E vette tutte ciò, mio caro? — soffermò a dire il musicista, che possedeva in sommo grado una virtù assai rara: la riconoscenza. — Grazie alla bacchetta magica che possedete, le sono riuscite nelle migliori società; ho delle relazioni superbe; sono accettato presso marchesi, e invitato alle celebrità.

Aggiunga che, cavaliere, — disse Casalis, — che vi siete anche acquistata la simpatia di tutte le signore, e non è, e ne che dovete questo sollievo; naturalmente, ma ai vostri meriti, alla vostra individualità tanto simpatica, all'aureola gloriosa di cui è cinta la vostra fronte.

— Oh! — disse Boulo, arrossendo di piacere.

— Nessuna falsa modestia, mio caro. Voi sapete che io sono al corrente di tutto ciò che si fa, di tutto ciò che si dice in tutti i salotti parigini. Ebbene, so quel che dicono di voi la signora Boisrobert, la signorina Dubourg, la signora Bellefontaine e sua figlia, la signorina Aglaé, le due signore di Fontaillon e perfino la bella delle belle, la brillante, la raggiante Antonia di Santa-Cruz..... Eh?.... Non è vero tutto ciò?

Il musicista beveva le parole di Félix.

— Convengo — rispose — che tutte quelle signore sono di una grande bontà per me. Ma è a voi, a voi solo che debbo quelle dolci soddisfazioni, che fanno la caritá della mia vita....

— E che ancora non sono che al principio — soggiunse Félix. — Ma tuttavia, mio caro grande artista, c'è un'ombra a quel bel quadro.

— Un'ombra? — domandò Boulo un po' inquieto.

— Oh! leggera, appena percettibile, è vero.... che a proposito della quale debbo richiamare la vostra attenzione: è la vostra galanteria molto notata colla signorina Aglaé di Bellefontaine. Se il signor di Fontaillon sapesse che date amoreggiate colla sua allieva potrebbe accorgersi a male....

Boulo non badò [illegible] il rimprovero.

— Ma no! ma no! — replicò con un'aria di fatuità che divertì molto Casalis, il quale lo considerava come un essere insignificante. — Ha qualche qualità amabile che piace alle signore, ecco tutto. Che la signorina Aglaé le abbia conservate.... può darsi.... debbo dire che io credo!..... Ebbene, lo dico.... Ma da ciò all'amore..... ah! c'è ancora un bel tratto..... Tuttavia — s'affrettò a soggiungere, ingenuamente — se ella m'amasse mia potrei dolermene, nè biasimarla.... e neppure impedirlo....

— Mi basta d'avervi segnalato una via pericolosa e nella quale non incontrereste che insormontabili ostacoli. Non avevo, per vero dire, altro scopo che quello.... e un altro ancora, però, — soggiunse Félix, — quello di provarvi che nulla sfugge alla potenza delle mie investigazioni.

— Lo so — disse Boulo — che siete un uomo prodigioso.

— Ritorniamo dunque a quella parte della nostra convenzione che mi è personale: il vostro concorso.... Ne ho bisogno in questo momento.... Si tratta di rendere un piccolo servizio..... Lo volete, suppongo....

— [illegible] che sarò lieto di cominciare a pagare il mio debito e a darvi prova della mia riconoscenza.

— E' un piacere udirvi parlare così — disse Félix.

Prese la lettera che aveva scritta, e che era rimasta sullo scrittoio.

— Si tratta, per cominciare, — riprese, — di fare che questa lettera cada nelle mani della signora Bellefontaine; in altri termini, che ella la trovi in casa sua senza avere il sospetto che possa essere stata portata da un estraneo.

— E' facile.

— Eccola.

Boulo prese la lettera e dette un'occhiata alla soprascritta.

— Ma è indirizzata al marito — disse.

— Precisamente..... ed è quello il lato comico dell'affare. La signora Bellefontaine deve supporre, trovandola, che sia stata smarrita dal marito.

E siccome Boulo contemplava in silenzio la lettera che teneva in mano, Félix credette di dover soggiungere:

— Vi assicuro che, nel fatto, non c'è nulla di grave; soltanto, rivelando un piccolo segreto di famiglia alla signora Bellefontaine, alla moglie del banchiere, otterremo di accelerare la conclusione dei nostri progetti.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Tournée Andò), ore 20,45: *Argan e varione; Il doppio anello della morte; Tra Milano.* [illegible]
ALFIERI (Comp. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,45: *Il perdono.* — L. 1,50.
GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *I 7 Castel dei Diavolo.* — L. 0,40.
GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

REATI E PENE

L'ebreo errante « gratis ».

(Tribunale Penale di Torino — 9 settembre).

Il signor Jacob Abramo Jarach, che ha la fortuna (beato lui!) di poter sbarcare il lunario senza preoccupazione dei denari, per avere in serbo ed a portata di mano, secondo il suo piacere, un bel gruzzolo, si vide tratto in giudizio come un volgare piccolo speculatore dimostro di due soldi in danno della Società tranviaria Belga-Torinese.

Un fattorino, accortosi un giorno che un cotal signore viaggiava sulle tranvie spacciandosi per abbonato e sotto falso nome, fece regolare rapporto alla Direzione, la quale, solantemente, concesse al fattorino di mutar la divisa affinchè, frequentando la linea preferita dal maniaco, potesse sorprenderlo..... in pieno funzioni di sua furberia. Nè tardò molto infatti il vigile fattorino a consegnare nelle mani d'una guardia civica il signor Jarach, nel quale credette riconoscere quel tale..... viaggiatore ad ufo.

Ma se dapprima la cosa andò liscia, quando si fecero le somme parve impossibile che il signor Jarach, persona assai dabbene e facoltosa, avesse compromessa la sua tranquillità e, peggio, il suo onore per sì poco conto di malo guadagno. D'altronde, facilissimo poteva essere uno sbaglio da parte del fattorino, tanto più che il signor Jarach appartiene a razza che presenta molti tipi comuni e similissimi, tanto da confondersi l'un coll'altro; ed il Tribunale, per un dubbio che aveva troppo valore e peso, assolse il ricco signore dall'ignominiosa taccia di una bandita truffa.

Presidente: Tortora; P. M.: Margara; Difesa: avv. Gatti-Goria; cancelliere: Gallo.

Ciai.

Una condanna del giornale l'« Avvenire ».

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 19,40:

Stasera il Tribunale condannava, per ingiurie a mezzo della stampa, il signor Algranati, direttore dell'*Avvenire*, a L. 971, ed il gerente a L. 291 di multa.

Querelante era la Giunta municipale per una questione originata dal suo mancato intervento ai funerali di Leone XIII.

Una disgrazia alle manovre.

Ci telegrafano da Livorno, 9, ore 19:

Il maggiore del decimo fanteria, cav. Vittorio Giuntini, nativo di Volterra e residente con la famiglia a Livorno, trovandosi come giudice di campo alle manovre di Castiglioncello, oggi cadde da cavallo, e venne da questo calpestato replicatamente. Il maggiore versa in gravissimo stato; verrà trasportato qui.

Un'antica cancellata artistica ritrovata in fondo a un lago.

Ci telegrafano da Firenze, 9, ore 20:

La Polizia, nel continuare le indagini attorno alle gesta di un'associazione di ladri di oggetti antichi, potè scoprire una cancellata di bronzo antica del valore di 6000 lire, che venne rubata mesi indietro al Cimitero [illegible], dove si trovava attorno alla tomba della famiglia Philipson. I ladri l'avevano nascosta in fondo ad un laghetto presso la borgata Peretola.

Un dramma coniugale.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 9,45:

Nella borgata di Villabate il contadino Gandolfo, dopo avere sedotto una ragazza, ricusava di sposarla. Costrettovi alfine dai parenti, ieri l'altro si celebravano le nozze. Ieri però la sposa fu trovata uccisa nella campagna. Lo sposo fu arrestato.

La truffa delle centomila lire a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 9, ore 18,10:

Il conte Bernini, quello arrestato per la truffa di centomila lire, verrà tradotto domani a Milano. La giunta, si chiederà per lui la libertà provvisoria.

Si dice che egli farà delle rivelazioni importantissime sul mondo degli strozzini milanesi.

Intanto nega di aver perpetrato le truffe per le quali lo si accusa. Le famiglie dell'aristocrazia padovana imparentate con l'arrestato fanno tutti i sacrifici per il suo salvataggio nei limiti del possibile.

Fienili in fiamme.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 19:

Stamane, presso Porta Cavalleggeri, alle ore 1 si sviluppò un incendio in alcuni fienili. Il fuoco prese vaste proporzioni. I pompieri alle ore 11 erano ancora sul posto. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

La fine delle manovre della Divisione di Cuneo

Ci scrivono da Cuneo, 9:

Sabato scorso ebbero termine nei territori di Demonte e Gaiola le manovre della Divisione militare di Cuneo. Dopo una giornata di riposo, stamane tutte le truppe si portarono sulla nostra piazza d'Armi. Verso le 9 ebbe luogo la rivista, passata dal comandante la Divisione, tenente-generale Ruinetti. Lodevole fu il contegno delle truppe, in ispecie dei richiamati, che terranno congedati oggi o domani. Sembra il sofferente caldo e l'ardore del modo, le manovre in quest'anno riuscirono molto più faticose degli altri anni.

Terminata la rivista, il 31.o fanteria si accampò nella stessa piazza d'Armi, e farà ritorno a Fossano [illegible]: la Brigata *Napoli* (75.o e 76.o fanteria), stradiandosi in un campo presso la città, di fianco alla caserma di cavalleria, rimarrà tra noi fino al giorno 15, per portarsi poi direttamente alla nuova sede di Genova. [illegible]

[illegible]

Mostra Canavesana di Cuorgnè.

[illegible]

Inaugurazione di quattro lapidi a Saluzzo

[illegible]

La visita di 100 ingegneri francesi al traforo del Sempione.

[illegible]

Grave incendio.

[illegible]

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1.180

I Sovrani alla posa della prima pietra del ponte Umberto I.

Il sindaco senatore Frola ha comunicato alla Giunta, nella sua adunanza di ieri mattina, che le LL. MM. il Re e la Regina hanno assicurato il loro augusto intervento alla posa della prima pietra del Ponte Umberto I, che avrà luogo il 20 settembre.

Le prossime cacce del Re.

Ci scrivono da Racconigi, 9:

[illegible]

Per le feste della Regina del Mercato

[illegible]

Una serenata alla Regina del Mercato.

[illegible]

Vaccinazioni pubbliche gratuite.

[illegible]

Le conseguenze di due scappatelle.

[illegible]

Un caso bizzarro.

[illegible]

Un biglietto interrotto nella busta.

[illegible]

[illegible] rinocerante, specialmente al B. Questi, anzichè lasciare la ragazza e andarsene pei fatti suoi, volle tenergli e dalle parole si venne alle vie di fatto. Alle grida della spaventata ragazza, accorsero due guardie municipali, le quali fecero cessare il pugilato e pregarono accompagnarsene i contendenti alla vicina sezione municipale.

Quivi il graduato, udite le ragioni delle parti, accertato che sebbene le busse fossero state distribuite senza economia, non avevano lasciato conseguenze gravi, dopo una paternale li lasciò tutti in libertà.

Grave malore per via. — Ieri mattina, verso le ore 10, una donna, che poi si seppe essere certa Gatti Carolina vedova Bertello, d'anni 57, mentre si trovava in piazza Madama Cristina, venne colta da grave ed improvviso malore, e cadde al suolo priva di sensi.

Una guardia ed un pietoso astante corsero in aiuto della povera donna, e la soccorsero amorevolmente e sollecitamente. Ma il male, anzichè diminuire, parve accennasse ad aggravarsi, per cui la guardia municipale si affrettò a condurla al San Giovanni. Quivi venne ricoverata d'urgenza, e i medici non poterono pronunziarsi in proposito.

STATO CIVILE DI TORINO

9 settembre.

NASCITE: 11, cioè maschi 12, femmine 5.

MATRIMONI: Ampelio Giovanni con Corrando Francesca — Ardesa Giuseppe con Chiotti Secondina — Marchesi Carlo con Duprè Teresa.

MORTI: Santa Maddalena n. Chiesa, d'anni 47, di Carmagnola, agiata, corso Vinzaglio, 5.

Bayassi Lucia n. Grisan, id. 13, di Formano, agiata, corso Principe Oddone, 34.

Colli Tibaldi Clementina n. Savini, id. 74, di Mortara, negoziante, via Milano, 19.

Balsola Anna vedova n. Bruno, id. 86, di Mondovì, casalinga, via San Domenico, 7.

Sabadini Luigi, id. 60, di Fiumicello, negoziante, via Conte Verde, 4.

Girando Maria, id. 24, di Cuneo, stiratrice, via Valperga Caluso, 25.

Sebirano Pietro, id. 71, di Piobesi Torinese, pensionato, via Franco Bonelli, 8.

Chiardi Massimo, id. 55, di Castelnuovo d'Asti, impiegato *Stampa*, piazza Solferino, 20.

Fumella conte ing. Felice, id. 71, di Montanaro, proprietario, corso Vittorio Emanuele, 26.

Franceschi Giacelli Carolina, id. 36, di Dronero, sarta, via delle Finanze, 4.

Versino Giuseppe, id. 62, di Torino, meccanico, via Barriera di Casale, 100.

Andreis Giuseppa, ved. n. Bonaldo, id. 69, di Germagnano, casalinga.

Pane Franc. v. n. Succo, id. 74, di Fogliano, contadina.

Rauli Marco, id. 60, di Torino, meccanico.

Basso Giuseppe, id. 33, di Moncalieri, fonditore.

Gianella Giovanni, id. 38, di Marsaline, conduttore.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 6.

NECROLOGIO.

E' morto iermattina, a 55 anni, un bravo ed onesto lavoratore: MASSIMO CHIARDI, che da oltre 11 anni era addetto al personale degli uffici della *Stampa*. Egli appartenne già come graduato all'Arma dei reali carabinieri, e lascia un vivo rimpianto nei numerosi colleghi ed amici, che ne apprezzavano le qualità di cuore. Ai congiunti la nostra condoglianza e alla desolata vedova ed ai figli.

ULTIME NOTIZIE

La versione dei consoli sui fatti di Beyrut.

I preventivi turchi: i musulmani — L'espulsione del giornalista della Neue zeit? — Le fame tra i rivoltosi.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 9, ore 22:

Gli ultimi dispacci consolari danno dell'incidente di Beyrut una versione affatto diversa da quella data dalla Porta. Anzitutto il vali non era a bordo del *Brooklyn*, ma in campagna, durante i disordini. Inoltre non furono i cristiani che attaccarono pei primi, ma i musulmani, e chi si muove la [illegible] luogo. Una casa appartenente a un francese fu saccheggiata.

Il panico regna fra i cristiani di Beyrut, che si rifugiano nel Libano. Durante la rissa [illegible] di far sparare [illegible] che non poteva intervenire, perchè si trattava di una rissa fra [illegible].

* * *

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 23,45:

Il *Temps* ha da Costantinopoli che la Porta ha ordinato che tutti i corrispondenti dei giornali europei debbano partire dalla Macedonia. Gli ambasciatori sono stati informati di questa misura.

* * *

Ci telegrafano da Sofia, 9, ore 22:

I macedoni qui soggiornanti narrano serie apprensioni sulla sorte dei loro connazionali di Macedonia. Oltre a tutti gli altri orrori della rivolta, essi cominciano adesso a soffrire per mancanza di viveri, perchè i mulini e tutti i granai sono stati incendiati. La popolazione agricola si vede sorgere dinanzi il minaccioso spettro della fame. I macedoni, perciò, sono spinti ad imprese disperate di una lotta che sarà tanto più feroce quanto è maggiore la questione di vita e di morte per il popolo macedone.

Intanto continuano le vendette turche. Giunge adesso notizia che tutta la popolazione di Mochroni è stata trucidata dai turchi.

Una nuova preghiera di Pio X per l'Immacolata Concezione.

I democratici cristiani e il Pontefice.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,30:

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera di Pio X in occasione del 50.o anniversario della definizione dogmatica dell'Immacolata. La lettera riconosce la Commissione per i festeggiamenti, già nominata da Leone XIII e composta dei cardinali Vincenzo Vannutelli, Rampolla, Ferrata e Vives e Tuto ed invita i fedeli a celebrare degnamente tale fausta ricorrenza.

Segue alla lettera un'orazione, scritta espressamente da Pio X per tale occasione. L'orazione ha la data dell'8 settembre, ed il Papa, a quanti la reciteranno per una volta al giorno, accorda l'indulgenza di 300 giorni.

Ecco il testo di questa preghiera: « Vergine Santissima, che piaceste al Signore e diveniste sua Madre Immacolata nel corpo e nello spirito, nella fede e nell'amore, in questo solenne giorno della proclamazione del dogma, che vi annunziò al mondo universale concepita senza peccato, deh! riguardate benigna i miseri che implorano il vostro potente patrocinio! Il maligno serpente contro cui fu scagliata la prima maledizione, continua purtroppo a combattere ed insidiare i miseri figli di Eva. Deh! Voi, o benedetta Madre, nostra Regina ed Avvocata, che sino dal primo istante del Vostro concepimento gli schiacciaste il capo, accogliete le preghiere che uniti con Voi in un cuore solo Vi scongiuriamo di presentare al trono di Dio, perchè non cediamo giammai alle insidie che ci vengono tese, sicchè tutti arriviamo al porto della salute, e fra tanti pericoli la Chiesa e la Società cristiana cantino ancora una volta l'inno della liberazione, della vittoria e della pace. Così sia. »

* * *

In una lettera diretta al vescovo d'Orvieto, il Papa, disapprovando una lettera pubblicata da un giornale locale, dice che egli non riconoscerà alcuna opera di azione popolare cristiana che non faccia capo e non sia un seguito all'opera dei Congressi cattolici.

Attorno all'Ubaldelli.

Le « alte » protezioni.

L'atteggiamento del figlio — Cosa c'era nella cassa?

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 9, ore 23,30.

Si assicura che l'Ubaldelli figlio abbia ricevuto l'autorizzazione richiesta di vedere la madre in carcere. Sembra realmente che la Ubaldelli soffra di mal di cuore.

Continua alacremente l'istruttoria; ma certo non tutto verrà in luce in questo crimine, che, se fosse accaduto a Parigi, avrebbe tenuta desta la curiosità della stampa europea.

In una città come Parigi, la Ubaldelli avrebbe trovato anche un pubblico più adatto per le sue avventure amorose, per le sue truffe, per le sue malìzie, mentre a Roma resta un'avventuriera di terzo ordine.

Ripeto che non tutto sarà noto al pubblico, giacchè, per esempio, si terrà certo nascosto il nome di quel cardinale protettore di Giorgina e di quell'alto magistrato che accordavano il suo appoggio alla contessa ed al figlio.

Così pure si continuerà ad ignorare quel parte di responsabilità spetti agli altri personaggi che accordarono il loro appoggio alla contessa, e per opera dei quali la Ubaldelli ottenne di non esser molestata dalla Questura.

Tornando alla cronaca, dirò che durante il giorno non si segnalarono novità di rilievo. L'Ubaldelli figlio continua a manifestare il proposito di lasciare Roma, e pare che la Polizia non opponga ostacolo; anzi, il colloquio accordatogli per rivedere la madre in carcere venne interpretato come una prova ch'egli ha ottenuta la tacita assicurazione della Questura di poter lasciare Roma senza essere disturbato.

Per quanto riguarda il famoso biondino, si pretende che sia Decio Gramotti, che però non è biondo e non ha mai portato barba. E c'è chi dice che questo preteso biondino fosse il fidanzato della Garavaglia.

SI È CREMATA DELLA CARTA?

Grande incertezza regna ancora sul punto importantissimo dell'identità della morta.

L'*Italie* questa sera azzarda l'ipotesi che la bara portata al forno crematorio non contenesse un cadavere, ma della carta, e che coloro che assisterono alla cremazione fossero d'accordo nel fingere.

Se l'Ubaldelli sostiene questa tesi, per quanto inverosimile, si può scommettere che riuscirà a persuadere i giudici.

Le sue affermazioni sarebbero già d'accordo con quanto dissero i becchini, che, cioè, la bara era straordinariamente leggera.

Su questo punto si osserva che la testimonianza dell'Ubaldelli non ha alcun valore, perchè essa s'è limitata a dire che la morta era la vecchietta presentatagli dalla Garavaglia. Dunque è soltanto la Garavaglia che può dire la verità.

I RICATTI DEL COGNATO DELLA UBALDELLI.

Stasera il *Giornale d'Italia* narra che, quando la Ubaldelli abitava a Villa Severini, una notte d'estate certo Balzarani Francesco, custode della Banca Tiberina, che abitava vicino al villino della contessa, vide dal suo letto riflessa sulle pareti della stanza l'ombra di un uomo: si alzò, corse a spalancare la finestra e vide un individuo che tentava di scavalcare la siepe che circondava il villino Severini.

— *Chi va là?* — gridò il Balzarani. Gli rispose un colpo di rivoltella al suo indirizzo. Egli, che prima di andare alla finestra aveva impugnata la sua, tirò contro l'individuo un colpo.

Alle grida del Balzarani si affacciò alla finestra il maestro della vicina scuola, che tirò due colpi di doppietta verso l'uomo sconosciuto, senza colpirlo.

La mattina dopo la Ubaldelli mandò a chiamare il Balzarani, e si fece raccontare il fatto. Dalla descrizione dei connotati dell'individuo ella riconobbe quelli del suo cognato Cariati, il marito della futura finta morta. La contessa allora raccontò al Balzarani che il Cariati più volte l'aveva minacciata di morte per ottenere somme favolose, e si lamentava di esserci rovinata recentemente per aver sposato l'Elisa.

In quella il cognato si presentò da lontano, ma, veduti estranei, si allontanò e fece ricapitare un'altra lettera minacciosa. La contessa denunciò il cognato alla Questura, che lo chiamò e lo minacciò di sfratto; e per intromissione del solito [illegible] parlamentare, protettore della Ilice, il Cariati fu provveduto di denaro per raggiungere il confine.

Il banchetto dei membri del Congresso interparlamentare per la pace.

Il brindisi di De Koerber.

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 22,50:

Stasera, al banchetto d'onore dei membri del Congresso interparlamentare per la pace, il ministro De Koerber, fra i più calorosi applausi, pronunciò un discorso, dicendo che i popoli riconoscono il valore della pace, che permette il libero sviluppo dell'attività umana. E' missione della Società per la pace preparare una campagna per le conquiste pacifiche, missione che entusiasma sempre più il mondo. Terminò dicendo: « Lottate instancabilmente la pace per la pace, affinchè questa diventi la base incrollabile che sosterrà la vita comune dei popoli. Io alzo il bicchiere e bevo al successo della Società per la pace. »

La condanna di un ufficiale serbo traditore.

Ci telegrafano da Belgrado, 9, ore 22:

Il tenente Michailovich, arrestato recentemente sotto l'imputazione di furto di documenti militari, fu condannato per alto tradimento a quindici anni di carcere.

Ripulendo una rivoltella.

Ci telefonano da Como, 9, ore 24:

La guardia di finanza Pedretti Raffaele, mentre stava pulendo una rivoltella, si lasciò sfuggire un colpo, che andò contro un suo compagno, Antonio Lazia, il quale restò ferito mortalmente. Egli versa in condizioni gravissime.

Un industriale che lascia lo stabilimento ai suoi operai.

Si ha da Città di Castello, 9:

E' stato aperto il testamento dell'editore Scipione Lapi. Egli lascia la proprietà del suo grande stabilimento tipografico ai suoi operai, i quali dovranno però costituire in cooperativa. La comproprietà sarà costituita in proporzione degli anni di servizio prestati.

« Non come atto di rancore, — come dice il Lapi stesso nel suo testamento, — ma come ammaestramento per quegli operai, più facili alle voci dei sobillatori che a quelle del dovere e della coscienza », egli aveva escluso dalla comproprietà dello stabilimento gli operai che anni or sono si erano messi in sciopero; ma poi, con un codicillo posteriore, dichiarava di avere perdonato a tutti e di non volere che del dolore arrecatogli gli operai ricevessero alcun danno, e quindi li ha chiamati pure all'eredità in comproprietà.

Ha chiamato a suo esecutore testamentario il prof. Silvano Serafini, rettore del Convitto nazionale di Città di Castello, suo intimo amico. Con questo testamento restano assicurate le pubblicazioni iniziate dal Lapi, tra cui la ristampa del *Rerum Italicarum* del Muratori, sotto la direzione del Carducci e del Fiorini.

Un musicista che vince 40,000 lire al lotto.

Scrivono da Rovigo, 9:

Corre voce che il signor Migliorini Ugo, studente al Liceo Musicale di Padova, abbia vinto la bella somma di 40,000 lire, con i numeri 4, 30, 38, estratti sulla ruota di Venezia.

Particolare curioso: Il Migliorini giocò L. 10, che dovevano servirgli per comperare tre metà da usarsi [illegible].

Due operai sepolti da una frana.

[illegible]

Un dramma coniugale al Cairo.

Una querela al Consolato italiano.

Abbiamo da Cairo Egitto, 2:

Ieri sera un giovane signore italiano, molto noto in Cairo, tornava a Tewfick da Alessandria, dove si era recato per affari.

Il suo ritorno, però, non era previsto dalla sua giovane e bellissima consorte, che nella mattinata aveva ricevuto un telegramma dal marito annunziando che sarebbe tornato oggi.

Il telegramma era stato però uno di quei stratagemmi che nelle commedie paiono ormai troppo sfruttati, e che nella vita reale sono e saranno sempre una costante trappola..... coniugale.

Il marito, dunque, torna. Ha in saccoccia la chiave di casa. Apre cautamente e penetra nell'appartamento ancora immerso nel buio. Va diritto in camera. Fa per aprire; la porta resiste. Una voce femminile, dall'accento leggermente sorpreso e spaventato, chiede chi è. Il marito, senza rispondere, con una spallata poderosa fa saltare la toppa e si precipita in camera.

. . . .

La signora era in intimo colloquio con un amico di casa.

Lo sposo, fuori di sè, caccia febbrilmente le mani in tasca e ne trae una rivoltella. Ma mentre con le mani tremanti cerca di trar fuori l'arma dalla guaina, lei si leva e, così come è, in camicia, si precipita dalla porta spalancata, infila l'uscio e si rifugia in casa di una vicina.

L'altro, in costume quasi adamitico, ha un istante di esitazione, solo un istante, poi spalanca la finestra e si butta giù.

Intanto, mentre avveniva la fuga della coppia, il marito si affannava a trarre fuori l'arma, che, come complice dell'adulterio, si era impigliata in una cigna del fodero e resisteva.

Finalmente, quando la canna fu libera, il marito tradito corse alla finestra, ma, nel fuggire e lo sfiorò con un colpo. L'altro, che era precipitato al suolo, mezzo stordito dal salto, si rialza non colpito, e, benchè tutto ammaccato dalla caduta, fugge.

Questa la rapida e drammatica scena.

Stamane il marito oltraggiato ha sporto querela di adulterio al Consolato italiano.

La sposa infedele, fornita di qualche veste dalla ospitale vicina, si è rifugiata in casa dei parenti.

Dell'altro, sfuggito nel circondamento, non si hanno notizie. Non ha fatto ritorno a casa, nè si è presentato ad alcun ospedale della città.

Un carro che si rovescia.

Sei feriti.

Ci scrivono da Asti, 6:

Ieri, verso le ore 22.30, un carro guidato da Travo Lorenzo, proveniente da Agliano, carico di persone, giunto quasi a Porta Savona, si rovesciò, e rimasero feriti: Cavallo Margherita nata Rosa, di anni 54; Cavallo Maria di Francesco, di anni 30; Travo Margherita di Lorenzo, d'anni 22; Travo Giuseppe, di anni 9; Montemino Rosa moglie Travo, e Travo Lorenzo.

Le prime tre, causa le gravi ferite, vennero trasportate con vetture al Civico Ospedale, ove furono medicate dai dottori Tosi e Robiolio.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 9 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: Ore 9: 738.7, ore 15: 736.8, ore 21: 735.7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno, ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 15.5 Massima + 27.3

(Piazza Castello — Nello giardino al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 9: + 27.8

Temperatura minima della notte dall'8 al 9: + 17.8

11 settembre. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 4; tramonta alle ore 18, minuti 46.

Bollettino meteorologico.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 16:

Europa. — Pressione massima di 769 sul golfo di Guascogna, minima di 743 ai nord della Norvegia.

Italia, 24 ore. — Barometro lievemente salito sulle isole e sul medio versante tirrenico, poco disceso altrove; temperatura poco variata. Stamane cielo generalmente sereno; venti deboli settentrionali. Barometro quasi livellato tra 763 e 764.

Probabilità: Venti deboli settentrionali; ancora cielo generalmente sereno.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 9 settembre

Godimento dal 1° luglio

Rendita 5 0|0 lorda: corso medio d'uff. 102 90.

Contratti del mese. in c. 102 17 1|2.

Rendita 5 0|0 (picc. rend. da L. 50 a 200): prezzi nominali 102 25.

Rendita 4 0|0 netta: prezzi nom. 102 10.

Rendita 4 1|2 0|0 netto: corso medio d'uff. 101 60.

Rendita 4 1|2 0|0 (piccole rendite da 45 a 180): prezzi nominali 101 90.

Rendita 4 1|2 0|0 (piccole rendite da 5 a 45): prezzi nominali 101 80.

Rendita 3 1|2 0|0 netto: corso medio d'uff. 100 70.

Rendita 3 1|2 0|0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 100 80.

Rendita 3 1|2 0|0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50): prezzi nominali 100 50.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0|0 lorda, prezzi nominali 76 60.

Az. Banca Commerciale Italiana di Milano — C. d. m. in 1. 780, 780, 782 f.c.

Cambio ufficiale.

Francia 3	denaro	99 85	—	lettera	99 85
Svizzera 4	»	99 87 1|2	—	»	99 97 1|2
Londra 3	»	25 16	—	»	25 17
Germania 4	»	122 35	—	»	122 45

Rendita 5 0|0 per c. 102 20.

Rendita 5 0|0 per f.c. 102 50, 102 47 1|2.

Rendita 4 1|2 0|0 per c. 100 70.

Rendita 3 1|2 0|0 netto per f.c. 100 90, 100 99 1|2.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni				
B. d'Italia	1078 50 1078 —	Ferr. Mer.	684 —	— —
B. Comm.	781 — 780 —	Ferr. Med.	465 —	— —
	782 50 781 50	Pellami	307 —	— —
Cred. It.	586 — 587 —			

Cronaca della Borsa. — 9 settembre: — Si poteva desiderare una qualche maggiore attività dopo tre giorni di assoluto riposo; ma molti hanno prolungato la loro assenza. Milano non manca [illegible] noi qui la piccola [illegible] di muovere alcune Banche [illegible].

Le notizie di politica interna sono tranquille e non troppo favorevoli al Ministero; quelle dell'estero sempre inquietanti per l'Oriente, ma le finanziarie buone; e la tendenza, come la si vede, è ancora ascendente, quantunque un po' di calma relativa sia subentrata agli eccessi entusiasmi, [illegible].

Le Rendite continuano pesanti come i Ferroviari; quasi per giunta sono invariati.

Il cambio a 99 90.

Cambio ufficiale per il 10 settembre L. 100

Corsi di chiusura delle Borse italiane 9 settembre 1903.

[illegible]

BORSE ESTERE

[illegible]

BORSA DI VIENNA, 9.

[illegible]

BORSA DI BERLINO, 9.

Cambio su Londra	— —		Obbl. ferr. It. 3 0	0	71 60
Cambio su Parigi	— —		Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —		Obbl. di Roma	100 90
Credito Austriaco	209 25		Ferr. Meridionali	135 90
Rendita italiana	102 50		Ferr. Mediterranee	95 20
Id. fine mese	— —		Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0	0	101 90		Russe [illegible]	219 —
Rend. Turca 1 0	0	33 60			

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 9 (Chiusura).

Consol. inglese	89 7	16	Egiziano 1890	106 —
Rendita italiana	102 1	4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fino	26 3	8		
Spagnuolo	90 1	8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	176,000
Turco nuovo	30 1	4		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, settembre (sera)

Farina 12 M. — pel corrente, per ottobre, a 4 mesi da novembre, a 4 mesi primi [illegible]

Mercato fermo.

Zucchero rosso di disp. — raffinato id.

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile — a 4 mesi primi

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, settembre (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani calma — Brasiliani più facile — Egiziani calma — Surate più facile. — Domanda per il mercato in generale assai buona.

Vendite della giornata, di cui per la speculazione, Importazione [illegible]

Futuri Americani: tendenza incerta; domanda buona. [illegible]

Americani e Brasiliani in ribasso di [illegible]. Indiani in ribasso di 1|8.

HAVRE, settembre (sera)

Cotoni — Vendite [illegible]. Mercato sostenuto.

ANVERSA, settembre (sera)

Frumento — Mercato sostenuto. Petrolio raffinato — pel corrente, a 4 mesi ultimi [illegible]. Mercato debole.

MAGDEBURGO, settembre (sera)

Zucchero di barbabietola — Mercato pesante. [illegible]

MARSIGLIA, settembre (sera)

Frumenti — Importazione quintali, Vendite [illegible]. Mercato calmo, prezzi invariati.

MERCATI DI NEW YORK

Cambio su Londra, su Parigi, Petrolio Standard White, a Filadelfia, Cotone Middling, a New Orleans, Entrata cotoni nella giornata, Spedizioni per l'Inghilterra, Frumento rosso, Orzo o farro, Farine extra, Noli cereali per Liverpool, Caffè — Mercato sostenuto, Rio fair disponibile, good pel corr., Vendite caffè Rio della settimana, Deposito nei Porti dell'Unione, Zuccaro Moscabado [illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

L'antinevrotico De Giovanni

è il noto rimedio dell'illustre prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno e direttore della Clinica medica della R. Università di Padova, contro la Neurastenia, l'Isteria, l'Ipocondria, che dietro sua istanza ha concesso al Chimico preparatore dottore Francesco Zanardi — via Gombruti, 7, Bologna. — L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore tonico ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso ed è il preferito nella convalescenza specialmente delle malattie esaurienti. Si vende nelle principali Farmacie del Regno a lire 3,50 la bott. Per posta cent. 60 in più. Opuscolo illustr. gratis. Dirigere richieste, vaglia, ecc., alla « Sezione Antinevrotico De Giovanni », via Gombruti, 7, Bologna.

Liceo-Ginnasio S. Giuseppe
Scuola tecnica — Istituto tecnico
Convitto — Semiconvitto
Corso preparatorio agli esami di ottobre.
Torino - Via Goito, 12 - Torino.

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
Istit. Convitto primario di Educazione Commerciale Moderna
Sezioni Italia - Francia - Germania
APERTO DURANTE LE VACANZE
Chiedere i programmi alla Direzione Generale
Torino, corso Vitt. Emanuele, N. 22.

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-IODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Grand Hôtel, 1° ordine. Albergo Milano, 2° ordine.

"ITALIA" Società di Navigazione a Vapore, Genova
SERVIZIO CELERE, REGOLARE E POSTALE tra l'ITALIA e il PLATA
Part. da Genova sempre al sabato con vapori di nuova costruzione

VAPORI	Tonnellaggio lordo	Tonnellaggio netto	PARTENZE
LA PLATA	3944	2464	19 settembre
TOSCANA	3651	2390	3 ottobre
RAVENNA	4051	2749	24 »
ANTONINA	4010	2560	7 novembre

Veloc. 13 miglia. Durata del viaggio 21 giorni.
Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede della Società in GENOVA - Via Roma, 4 - GENOVA
Torino: Agenzia Signori F.lli Girard, Galleria Nazionale.
Ufficio passeggieri di 3a classe sig. G. Rebotti, Piazza Paleocapa.

Navigazione Generale Italiana
e LA VELOCE
Da GENOVA per Montevideo e Buenos Aires toccando Barcellona.
[illegible]
Servizio celere da GENOVA per NEW YORK
[illegible]
Linea America Centrale
Per informazioni ed acquisto dei biglietti dirigersi al rappresentante Sig. ERASMO TRABUCCO piazza Paleocapa, n. 3, TORINO.

I RESTRINGIMENTI
[illegible]
Dott. VIGLEZIO, via Lanzi, 12, dall'alle 3.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e Co.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (40)

Sorelle nel dolore

ROMANZO

di GIULIO DE GASTYNE

Rimasto solo, egli continuò a riflettere a ciò che gli avevano detto, al fatto al quale non aveva ancora pensato, cioè che era il padre legale, legittimo di quel bambino di una moglie e di un altro, di quel figlio dell'adulterio...

E si sentì quasi totalmente rassicurato, e trovò meno odioso, o, sovratutto, meno pericoloso per lui il ratto che aveva ordinato.

Chi poteva dirgli; chi non aveva il diritto di agire come aveva agito? Chi poteva rimproverargli d'interessarsi a suo figlio e di affidarlo a persone nelle quali aveva fiducia, in luogo di lasciarlo a quelle alle quali sua moglie lo aveva affidato?

Il bambino non doveva essere allevato in casa; dunque era permesso a lui, il padre, di prenderlo e di farlo allevare da chi voleva; non aveva, a quel riguardo, da render conto a nessuno.

Venisse pure sua moglie ora a lagnarsi, ad accusarlo d'averle rapito suo figlio!

Sapeva che risponderle, e non aveva nulla da temere. E se ella voleva rivederlo doveva pregare e sottomettersi.

Era padrone della sua vendetta e del mezzo di far cadere ai suoi piedi quella donna che per tanto tempo lo aveva disprezzato e sfidato! Ella lo disprezzerebbe forse ancora, ma non lo sfiderebbe più e lo supplicherebbe.

Da quel momento lo sciagurato non si rimproverò più nulla; si dedicò ai suoi affari come se nulla di straordinario fosse accaduto, aspettando che sua moglie venisse a domandargli suo figlio, perchè pensava che, tosto o tardi, ella avrebbe avuto conoscenza del ratto, ella non potesse accusare altri che lui; e si preparava a risponderle.

Disgraziatamente pei calcoli del maligno uomo, sua moglie, per gli avvenimenti che noi conosciamo, non doveva prendersela con lui del ratto odioso che egli aveva fatto commettere, giacchè non potè avere la spiegazione che desiderava e che doveva, credendo lui, porre la sventurata donna completamente alla sua mercè.

Celeste si rassegnò a soffrire in silenzio, aspettando sempre che le venissero notizie del bambino.... perchè ella non aveva perduto tutte le speranze.... Le pareva impossibile che il malvagio [illegible], che suo figlio non le fosse reso.... Sarebbe stata meno tranquilla se avesse saputo che il rapitore era suo marito e non Paolo di Vincent.

Tuttavia i giorni passarono e nessuna buona notizia arrivava alla povera donna, il cui dolore aumentava come più il tempo passava, togliendole un po' di speranza.

Non usciva più di casa; trascorreva le sue giornate chiusa nella sua camera.

Il signor Martinez non sapeva che pensare di quella tranquillità ch'egli non comprendeva... Non amava Celeste, suo figlio, e ignorava ancora che le era stato rapito!.... Ma perchè non s'informava? Come poteva ella rimanere tanto tempo priva di notizie del suo bambino?

Il marito cominciava a turbarsi, e il sospetto che gli aveva avuto che quel bambino non fosse figlio di sua moglie lo riprendeva. Ma, in quel caso, Celeste avrebbe pur sempre saputo della disgrazia accaduta alla sorella, e avrebbe preso parte al suo dolore, e le avrebbe offerto le sue consolazioni. Perchè, al contrario, ella non cercava più di uscire per andare da Lucia e pareva diventata insensibile a tutto?

Ahimè! la povera donna non era insensibile, e in quel momento, al contrario, l'eccesso della sua disperazione era spaventevole.

Ella si dibatteva, la notte, sul suo letto, in preda ad orribili sogni, chiamando suo figlio, cui cominciava a credere di non più rivedere.... Si sforzava di conservare costantemente viva davanti agli occhi l'immagine del povero bambino, colla paura di vederla svanire, perchè c'erano dei momenti in cui quell'immagine pareva annebbiarsi, ed ella non vedeva più distintamente i tratti tanto cari del povero piccino.

Si rimproverava di non averlo abbastanza contemplato, di non essere stata di più con lui, di non averlo più sovente visitato.

— Dio! Dio! — esclamava; — possibile che non abbia più da rivederlo?.... No! No! Non è possibile che mi sia stato rapito per sempre!.... Ah! me lo ridaranno il mio Giuliano.... e come lo amerò! Mi pare che lo amerò anche di più dopo d'aver tanto sofferto per lui!.... Mi pare che il mio amor materno sia ancora aumentato in questa terribile crisi.

Non pensava neppur più ad Andrea; non pensava che a suo figlio. Vedeva il visino roseo e sorridente del caro angioletto quando ella si curvava sulla sua culla e quando lo faceva saltare sulle sue ginocchia, nel tempo in cui poteva passare lunghe ore presso di lui, quando [illegible].... Ma ora, da quanto tempo non aveva più potuto godere di quella felicità!

E si rimproverava di non aver tutto sacrificato per dedicarsi tutta a suo figlio!

Quelle idee torturavano di continuo il cuore della povera donna, che soffriva atrocemente....

Ma ella si faceva forza per nascondere il suo dolore al marito, il quale sarebbe stato troppo contento, ella lo indovinava, di saperla tanto infelice. Quando lo guardava, le pareva di scorgere sul di lui viso come una crudele e terribile gioia.... e si domandava se dubitava di qualche cosa e se godeva soltanto nel vederla triste.

La povera creatura non sapeva più che pensare, perchè Martinez taceva anche lui i pensieri che lo tormentavano.

Ed i giorni passarono in quel torpore, portando ognuno in sè il suo mistero, sino a quello in cui gli avvenimenti che il lettore conoscerà in seguito, vennero finalmente a mutare quella insostenibile situazione.

XLIII.

Andrea d'Esquevilly, disperato del rapimento di suo figlio, s'era dato colla ostinazione dell'agente di polizia alla ricerca di Paolo di Vincent. Aveva visitato tutti gli alberghi dove credeva avesse potuto prendere alloggio, s'era informato a tutte le stazioni se non avevan visto, con un bambino di tre o quattro anni, un uomo di cui dava gli esatti connotati, ma non aveva potuto ottenere un indizio che potesse metterlo sulle traccie del fuggitivo e cominciava a disperare di rivedere suo figlio.

Tutte le sere veniva a far parte a Lucia delle sue [illegible]

Non poteva ancora persuadersi, la povera Lucia, di essere stata trattata, lei, innocente, con tanto rigore dall'uomo che adorava sempre, e passava i suoi giorni in una specie d'intormentimento, di accasciamento profondo. Non aveva più alcuna energia e rimaneva delle ore accasciata su una poltrona, piangendo il suo amore perduto, non sperando più nulla, [illegible]

[illegible] braccio d'un'altra donna, dicendo a quella donna le parole d'amore che a lei aveva detto, dandole quelle carezze che la estasiavano e che durante la lunga assenza del marito aveva così ardentemente desiderato.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Giuseppe Tommaselli Wormlitzerstrasse, 108, Halle. s'incarica di rappresentanze per ESPORTAZIONE in tutti i generi. 11876 V

A Gentleman in this city, experienced, practical knowledge of the English language (written and spoken) seeks situation as clerk or correspondent in good Firm. — Address: « Dunsfold », fermo posta, Torino. c 11873

Da L. 26 a 30 mila cercansi da secondare o [illegible] garantito con ipoteca, al tasso da convenirsi. — Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio tecnico GRAVERA-DUSNASI, via Carmine, 4, Torino. c 11850

OCCORRONO pel 1o gennaio p. v. in Torino, in luogo centrale, 12 a 14 magazzini a piano terreno, aventi un'area totale di 450 mq. circa, con alcuni cortile o spazio cantine dell'area di mq. 225 a 250. — Dirigere offerte alla Ditta SISTO, ODERIO e C., via XX Settembre, 11, Torino. c 11768

Premiato Stabilimento **MOBILI GATTI MASSIMILIANO** in LISSONE di MONZA con grande succursale in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 6. Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 2466

PASTA per distruggere i ratti, topi, ponaioni; rende più pulito i metalli. — Drogheria Comellino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 85

INSENSIBILIZZATORE **A. BETTMANN** Chirurgo-Dentista Americano 43 - Corso Oporto - 43 TORINO. 772 Dentiera ultima invenzione.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1837

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 8101

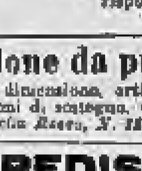
POSATE ALPACA inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo gratis a richiesta. 6586

Oreficerie grande effetto e poca spesa Oro 1° titolo - 18 carati. **G. GIANOTTI** via Roma, 41, TORINO Corredi per nozze - Regali. Specialità catene lunghe e corte. Compra oro o si propone cambi convenientissimi. c 6141 6 Provare merci e prezzi

25 Macchine da cucire **E BICICLETTE** 2 da uomo, 3 da signora, 2 MOTOCICLETTE liquida subito, anche a rate, G. Grasso, via Roma, 27, p° p°. c 11650

FARMACISTI!!! Importante primaria farmacia piazzata vendo in Torino. Inutile scrivere senza serie intenzioni. — ZORONO, Studio farmaceutico, Milano. 11674 M

GABINETTO MAGNETICO



TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula di Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 11693

Salone da pranzo gran dimensione, artistico, con 14 lumi di sostegno, vendesi in via della Rocca, N. 11. c 11615

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. D., via Volta, 2 bis, Torino. c 11779

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI SCUOLA TECNICA PAREGGIATA Collegio-Convitto **GIAVENO**
Sito e locali splendidi - Istruzione ottima Educazione religiosa - Retta mensile L. 35
In **Settembre** corso supplementare di lezioni in preparazione agli esami di ammissione e di promozione.
In **Ottobre** apertura della **Scuola Tecnica** secondo i Programmi, Orari e prescrizioni governativi.
In **Novembre** apertura della **Scuola Professionale di Meccanica ed Elettrotecnica**.
È aperto il **Concorso a Sette posti gratuiti** nel Convitto per giovani di Torino (fondazione del comm. Francesco Mosarza) a cui la Direzione dell'Istituto ammetterà di preferenza quelli meno agiati, ma che nelle Scuole Elementari si siano distinti per intelligenza, studio e moralità.
Documenti da presentare colla Domanda al Presidente dell'Amministrazione prima del 25 settembre: Fede di nascita e Fede di battesimo - Attestato di vaccino - Attestato di sana costituzione - Attestato degli studi fatti - Attestato di buona condotta nella scuola - Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco - Stato di famiglia e di sua condizione economica.
Per Programmi, ecc., rivolgersi al
c 11167 *Rettore* D. ELIA in Giaveno.

Istituto d'Istruzione Commerciale e Tecnica MASSIMO D'AZEGLIO TORINO — Via Bogino, n. 9 — TORINO Medaglia d'oro Camera Commercio
SCUOLA PRATICA COMMERCIO Diurna e Serale
ISTITUTO TECNICO SERALE Sezione Ragioneria
Principio dei Corsi 15 ottobre - Esami d'ammiss. 2° ottobre Chiedere Programmi dettagliati 11780
Corsi speciali preparazione esami Scuole Tecniche e Commerciali.

CHIVASSO ISTITUTO RAMOINO e COLLEGIO CIVICO Preparazione ai corsi classici, tecnici ed elementari. — Soggiorno estivo nella grandiosa villa S. Grato. c 11694 Aperto nelle vacanze. — Prof. Dott. G. B. RAMOINO.

CITTA' DI RIVOLI **Collegio-Convitto NERVA** Unico nel suo genere in Italia Scuole Elementari e Tecniche **Corsi accelerati — Insegnamento gratuito** *Aperto nelle vacanze per la villeggiatura e per la preparazione agli esami di ottobre.* Sezione a parte pel Corso Elementare, sotto la continua sorveglianza delle Maestre Sorelle Nerva. — Su 65 alunni elementari 58 ottennero la promozione legale in luglio. 9625 Domande al *Direttore* Prof. G. NERVA.

COLLEGIO-CONVITTO BORLETTI PISCINA (Linea Pinerolo) Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878, aperto nelle vacanze. SCUOLE ELEMENTARI INTERNE. 1090 *Rettore:* Prof. LUIGI GREMO.

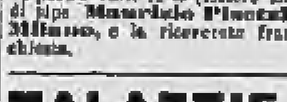
CITTÀ DI CARMAGNOLA Istituto Ferrero, ora **COLLEGIO-CONVITTO CANONICA** Speciale per Corsi accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica R. LICEO - GINNASIO Richiedere programmi al Preside-Rettore 11283 Dott. Prof. G. CANONICA.

Istituto I. MISTELI à Soletta (Svizzera Tedesca) Raccomandato per le lingue e commercio. Posizione magnifica, buon trattamento — Prezzi modici — Esistente da 60 anni — Programma a richiesta. 10462 X

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI CONVITTO E SEMI-CONVITTO TORINO - Via La Marmora, 19 - TORINO Scuole pubbliche governative — Corsi privati per la preparazione ai Collegi militari, all'ammissione all'Istituto, alle Licenze Tecnica e Ginnasiale. c 11974 *Rettore:* Prof. Dott. Alfredo Tesio.

CITTA' DI MONCALIERI **Collegio-Convitto NERVA** (vicino alle stazioni tramviaria e ferroviaria). Il più economico dei Collegi signorili Speciale per il Corso Tecnico Su 68 alunni del Corso Tecnico 47 ottennero la promozione in luglio. 9663 a *Scuole Elementari, Commerciali e Ginnasiali. — Istituto Tecnico — Insegnamento gratuito — Corsi accelerati — Preparazione agli esami di ottobre.* Le domande al *Direttore* Prof. ANGELO NERVA.

PIPA MAGICIENNE



di vera radica inglese, premiata con medaglia d'oro, ormai mondialmente riconosciuta insuperabile per la sua bontà e costruzione interna che isola totalmente la nicotina. Per evitare d'essere mistificati, esigere su ogni pipa la marca **Leone e M. Piontzky.** — Ricercarla presso i Rivenditori, oppure spedire L. 3 (Estero L. 3,50), alla premiata fabbrica di pipe **Maurizio Piontzky, via Vittoria, n. 12, Milano,** e la riceverete franca dritta, e curva, secondo richiesta. 73 M

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli ORGANI URINARI 2250 CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE Ambulatorio medico Visite 9-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo 12, p. 2°.

SAPOL CRELIUM sapone antisettico approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Medica Internazionale di Roma 1894, con la maggiore onorificenza accordata ai saponi medicinali. — Il *Crelium Bertelli* è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, lentiggini, erpeti, ecc.). *Lire 1.— al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, dove si trovano pure le [illegible] e tanto accreditate* PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C. MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO *Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale:* MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Offerte e domande d'impiego

Dovendosi domiciliare a Reggio Calabria cercansi rappresentanze possibilmente con deposito, in tutti i generi, reme tessuti, per tutta la Calabria. Si danno tutte le referenze. — Scrivere: P. 229, posta, *Treviso.* 11840 V

Stabilimento industriale in Magliere **CERCA** RAPPRESENTANTE o VIAGGIATORE che voglia visitare la clientela dettaglio e ingrosso del Piemonte contro provvigione. — Scrivere num. 52, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11170

CERCANSI in Italia ed estero persone attive onde affidare la piazzata lavorazione propria piccola fabbricazione vino, rimuneratrice. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano, N. 36, Milano. 9271 M

IMPIEGO per donne, uomini, offro casa loro. — *Veritas*, posta, Roma. 10:04 R

FATTORE SERIO con lunga pratica agricoltura, cerca impiego entro ottobre. Referenze ineccepibili. — Scrivere P. 167, fermo posta, Susa. c 11812

Giovane Signora maritata senza figli, Dottor. in Belle Lettere recentemente laureatasi in medicina, accetterebbe posto come insegnante superiore o direttrice d'istituto, ecc. in qualunque città. — Scrivere Rinaldo Kunzel, 45, via Orvieto, Firenze. 1178 F

Contabile-corrispondente tedesco, francese, italiano, stenografo e macchinografo disponibile. Referenze ottime. — Scriv. N. c 11567, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina con licenza liceale, darebbe lezioni a ragazzi del ginnasio. — Scrivere Cass. N. 11767, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE modestissime idee, conosce perfettamente oreficeria, perla, ottimo tedesco, francese, aspirerebbe divenire viaggiatore, offrendo le migliori garanzie. — Scrivere: I. 5901 V., *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 11673 V

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

PALAZZINA vicino P. NUOVA 10 camere, giardino, tutte comodità moderne, vendesi o affittasi al presente. — Scrivere: Claudio Dolli, posta, Torino. 115.0

Da vendere o d'affittare parte o tutta, palazzina di 11 camere al ponte Trombetta. 3 minuti Barriera Casale, nuova costruzione, giardino cintato, comodità acqua potabile, gaz. — Rivolgersi FASOGLIO, ponte Trombetta, 10. c 11554

Bellissima camera mobiliata da affittare subito. — Via Mazzini, 5, p. 3.o c 11827

Affittasi per uso industriale, fuori barriera di Nizza, strada di Circonvallazione, n. 236, **corpo di casa a due piani,** composto di ampi magazzini al **pianterreno e sotterranei,** cantine, ghiacciaie, scuderia, rimessa e cortile chiuso. Locali costrutti espressamente per deposito di formaggi e salumi, adattabili però per qualunque altro genere di merci ed industria. — Rivolg. alla Ditta F.lli LANZA, barriera di Nizza. 7240

Alloggio da affittarsi al 2o piano, di 8 membri, soffitta e cantina ed ogni comodità moderna, in casa palazzina. — Via Orsetti, n. 3, in prossimità del corso Oporto e Vinzaglio. c 11590

Via Nizza, 31 due alloggi di 11 camere al piano nobile, con 2 entrate, 2 scale, balconi verso via e ballatoio verso corte.

ALLUGGIO di 6 camere, al 3o piano, con 2 entrate, balcone verso via e lungo ballatoio verso corte, rimesso tutto a nuovo. c 11509

Camera da pranzo ricca, a grande tavolo [illegible] da vendere. — Micello, via Barreti, 25 bis, Torino. c 11514

Farmacisti! Affitto o compero FARMACIA, pagamento per contanti. — C. Carlevaro, via Nizza, 31. c 11851

PIANOFORTI per campagna — Nolo da L. 5 mensili in più. Vendita, cambi riparazioni. Grimal-Mossé, via Garibaldi, 23. 6844

CACCIATORI! Le migliori marche di 10023

FUCILI da CACCIA PIEPER - SCOTT - GREENER, ecc. si trovano a prezzo di Fabbrica presso **G. B. BOERO, Armaiuolo** Via Lagrange ang. via Cavour - Torino. *Ricco Catalogo illustrato si spedisce gratis.*

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni interamente versato Ammortizzato per L. 537,000

ESERCIZIO 1903-1904

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 agosto 1903 (6ª decade)

	Rete principale (*) Esercizio corrente	Rete principale (*) Esercizio precedente	Rete principale Differenze	Rete complementare Esercizio corrente	Rete complementare Esercizio precedente	Rete complementare Differenze
Km. in esercizio	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1035	+ 30
Viaggiatori	1.859,808 00	1,854,229 17	+ 5,574 83	101,987 00	100,165 01	+ 841 99
Bagagli e cani	81,420 00	76,553 80	+ 4,866 20	2,067 00	3,445 18	+ 921 81
Merci a G. V. e P. V. accel.	896,571 00	874,925 20	— 22,246 80	14,180 00	14,812 28	— 657 72
Merci a P. V.	2,872,190 00	2,240,077 06	+ 31,451 94	97,496 00	91,905 01	+ 5,580 99
Totale	4.690,937 00	4.585,774 23	+ 114,162 77	216,520 00	211,809 92	+ 7,160 08
Prodotti dal 1° luglio al 31 agosto 1903.						
Viaggiatori	10.909,894 00	10,484,544 65	+ 425,349 35	545,514 00	525,737 84	+ 19,776 16
Bagagli e cani	494,930 00	470,075 60	+ 23,854 40	20,422 00	18,651 22	+ 1,770 78
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,135,571 00	2,076,088 15	+ 59,482 85	75,069 00	73,176 01	+ 1,892 00
Merci a P. V.	12,810,523 00	11,889,781 49	+ 920,741 41	498,801 00	480,772 89	+ 18,028 61
Totale	[illegible]	24,911,950 62	+ 938,687 08	1,142,849 00	1,101,858 89	+ 41,497 64
Prodotto per chilometro.						
della decade	974 77	950 79	+ 23 98	205 19	198 47	+ 6 72
riassuntivo	5,480 80	5,283 60	+ 197 20	1,073 09	1,064 11	+ 8 98

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

La Banca Commerciale Italiana, (Società Anonima, Sede Centrale Milano, capitale lire 80 milioni), SEDE di TORINO (via Santa Teresa, 9), richiama l'attenzione delle famiglie sul suo **Nuovo Impianto Cassette Forti e Coffres-Forts** per la custodia di valori e oggetti preziosi, nonchè sul suo *Servizio di deposito in camera corazzata* per la custodia di oggetti di grandi dimensioni, come: valigie, bauli, casse di argenteria, ecc., ecc.
Questi servizi, regolati da condizioni convenienti, sono specialmente raccomandabili alle famiglie durante la loro permanenza fuori città.
L'orario è fissato dalle ore 9 alle ore 18.
NB. — Per assecondare le richieste della rispettabile Clientela, è stata messa a disposizione del pubblico una nuova categoria di **Cassette forti di formato piccolo** ai seguenti prezzi d'abbonamento: 11503
Per un anno L. 10
Per sei mesi L. 6

Società delle Cartiere Meridionali

SOCIETA' ANONIMA dal capitale di L. 1,800,000 interamente versato *Avente Sede in TORINO*

A norma degli articoli 25, 26, e 28 dello Statuto sociale, i signori Azionisti restano convocati all'**Assemblea generale ordinaria** che si radunerà nella Sede Sociale in **Torino**, via dei Mille, 4, il giorno 29 settembre 1903, alle ore 14 1/2.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio chiuso al 30 giugno 1903;
Relazione dei signori Sindaci;
Votazione sul bilancio e sull'applicazione degli utili;
Elezione di tre amministratori;
Elezione dei Sindaci.

Avranno diritto d'intervenire all'Assemblea coloro i quali abbiano fatto deposito di Azioni della Società a tutto il 24 **settembre**, ovvero i loro mandatari, ai termini dell'art. 24 dello Statuto sociale.

I depositi saranno ricevuti:
In **Torino**, presso la Sede sociale;
In **Isola del Liri**, presso la Direzione dell'esercizio;
In **Napoli**, presso l'Agenzia della Società, strada San Giovanni Maggiore Pignatelli, 15.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione JULES BLANC.
11831

GRANDE MAGAZZINO e FABBRICA MOBILI con TAPPEZZERIE in STOFFA di B. MASSIMINO TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO
In questo grandioso e rinomato Stabilimento gli avventori trovano tutto ciò che occorre per ammobiliare i loro appartamenti e villeggiature.
Di più trovano un altro ricco assortimento di mobili in stile moderno e di tutta fantasia.
Colla suddetta fabbrica unita provvista di grande quantità di legnami stagionati coi macchinari necessari e scelti operai, per eseguire qualsiasi altra commissione di mobilio e lavori relativi, come pure in DRAPPERIE, e TENDAGGI di prima novità.
Sempre tutto ben eseguito e di solida costruzione.

INCANTO VOLONTARIO

Il 19 settembre 1903, alle ore 10, coll'opera del notaio sottoscritto, nel suo studio, via Venti Settembre, N. 40, si porrà all'incanto sul prezzo di L. 9000

Villa in Cavoretto

Strada Vecchia, N. 93, detta del Bricchetto o Belvedere, composta di fabbricato civile, giardino, serra, pozzo d'acqua viva ottima, vigna, di are 62 circa, cintata, in bella posizione.
Vi si accede colla tramvia Torino-Moncalieri (fermata Fioccardo), ed è visibile in tutte le ore del giorno.
c 11512 *Notaio* CANTU'.

SETERIE e VELLUTI Via Gaudenzio Ferrari ang. Via Montebello Fabbrica - FERAUDI & MIGLIAU 0764

L. CAPRILE Torino Via Artisti, 10 **Torchi per Uva** IDRAULICI ED A LEVA MULTIPLA

10878

VELOCIPEDI G.ppe GIORDA TORINO piazza Paleocapa n. 2. **Sono i migliori!** Rappr. delle Case HUMBER, SWIFT, GRITZNER Vendita di Macchine d'occasione. 4079

FORTE STOK di CATENE, COLLANE e PARURE Oro 1° titolo 18 carati acquistato al Monte di Pietà VENDESI A PREZZI INCREDIBILI Compransi pietre preziose ed oro usato e si fanno cambi convenienti. **G. BERTOZZO** via Lagrange n. 13 4953

LA **SALSA** "WORCESTERSHIRE" DEI SIGNORI **LEA E PERRINS** è la primitiva e la sola fabbricata secondo la ricetta primitiva. Domandare ed esigere la SALSA LEA e PERRINS, riconosciuta per essere la più perfetta per il Pesce, la Carne, i Sughi, la Cacciagione e le Minestre. *Evitare le imitazioni inferiori.* Vendesi, all'ingrosso, presso i Proprietari, a Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e, generalmente, dagli esportatori di olio e di derrate commestibili.

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÈ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANÈ PESQUI vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a **Torino**, dott. *L. Bonicontri*, Corso Vitt. Em., 60; Farm. *Torino*, piazza S. Carlo, ang. via Roma; Farm. Chimica *Gazzone*, via Cernaia, 14. 25 M

Non più Blenorragia ed goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenza colle Pillole di Nice: flacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), o iniezione indiana, da L. 1,60 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento uretrale, goccetta ribelle ad altre cure, prostatite cronica, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi **Cilindri Torresi** balsamici di Burro di Cacao medicato, appr. e brev. dal R. Governo. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).
Sifilide in qualsiasi forma guarisce radicalmente in soli 30 giorni di cura col nuovo *Antisifilitico* **Torresi**. Un flacon L. 4 (per posta L. 4,80); tre flacons L. 12 franco. — *In guardia dalle imitazioni*, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, consulto e opuscolo gratuito per lettera. — Dirigersi all'autore **G. Torresi**, Farmacia e Laboratorio Farmaceutico, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, *G. B. Schiapparelli*; Farmacia Torta.

ELETTRICITA La Società Nazionale delle Officine di Savigliano, *Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40* costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru, locomotive e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 213

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE **NOCERA-UMBRA** (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C.-MILANO Depositari per l'Acqua di Nocera in Torino FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 4 649

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI Primaria Ditta estera costruttrice, già da molti anni conosciuta in Piemonte, cerca serio ed attivo rappresentante in TORINO. — Dirigere offerte ad H. 21187 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11770 M

PALCHETTI speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti BERTA e TINIVELLA 1427 *Via Bava, 10 (presso via Artisti), TORINO.* - Telef. 10-19.

SARTORIA DI ROCCO BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 Torino (Primo piano) Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898 Scelta novità inglesi in stoffe per estate. Generi speciali per Sport, Sciarpe, Liveree, ecc. *Chiuso nei giorni festivi.* 78